

# *La Madonna Bianca di Trento*

*Trent'anni di storia  
di un Ambulatorio Dentistico  
nel suo Quartiere*



1989 - 2019



Trentino, classe 1956, ho davvero scoperto il quartiere di Madonna Bianca solo nel 2001, in occasione del trasferimento della mia attività professionale di medico dentista iniziata a Trento nei primi anni 80, in una struttura che lì operava dal 1989.

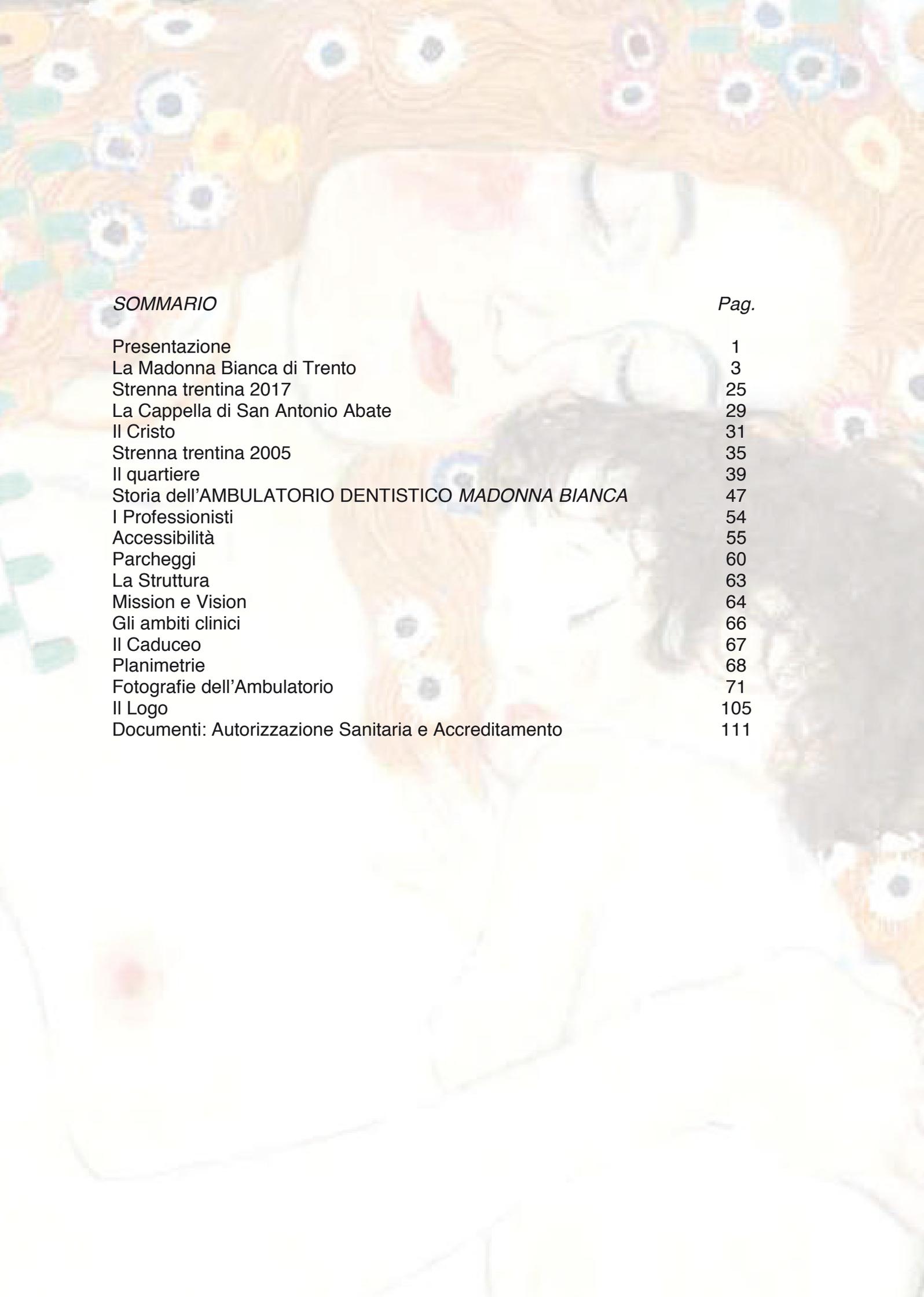
Nonostante già abitassi nella Circostrizione Oltrefersina dal 1990, proprio a monte delle Torri di Villazzano 3.

Lavorare per 20 anni nell'edificio che dagli anni '70 ha sostituito la storico maso grande, dalle ampie vetrate sulla piazza, sulla chiesa-pagoda e sulla cappella di Sant'Antonio Abate, mi ha via via ingenerato un interesse crescente anche per la storia del quartiere, oltre che convincermi a "storicizzare" l'ambulatorio dentistico e la sua mission sociale.

Così ho anche laicamente studiato la figura della Madonna bianca trentina, figura eterea quanto imprecisa e assistito ad alcune vicende urbanistiche.

Giunto al pensionamento ed in occasione del trentennale dell'attività sanitaria odontoiatrica della struttura, ho elaborato questo volumetto "ricordo", che esprime anche qualche mio personale pensiero.

Massimo Corradini 2019

The background of the page is a soft, artistic illustration of a woman's face, likely the Madonna Bianca. The face is rendered in light, sketchy lines with a gentle expression. It is surrounded by a dense pattern of colorful, stylized flowers and leaves in shades of blue, yellow, green, and pink, creating a delicate and decorative frame.

## SOMMARIO

Pag.

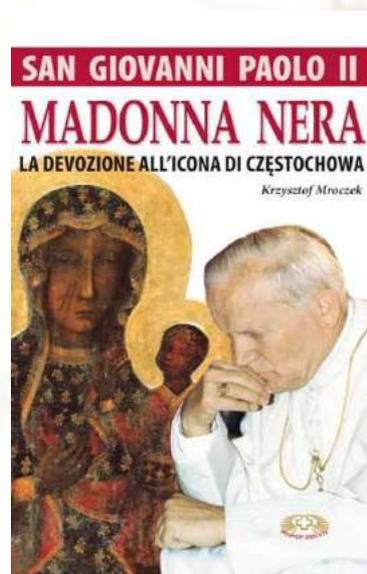
Presentazione	1
La Madonna Bianca di Trento	3
Strenna trentina 2017	25
La Cappella di San Antonio Abate	29
Il Cristo	31
Strenna trentina 2005	35
Il quartiere	39
Storia dell'AMBULATORIO DENTISTICO <i>MADONNA BIANCA</i>	47
I Professionisti	54
Accessibilità	55
Parcheggi	60
La Struttura	63
Mission e Vision	64
Gli ambiti clinici	66
Il Caduceo	67
Planimetrie	68
Fotografie dell'Ambulatorio	71
Il Logo	105
Documenti: Autorizzazione Sanitaria e Accreditamento	111

## La *Madonna Bianca* di Trento

Mentre di “madonne nere” ce ne sono parecchie, non altrettanto accade per quelle “bianche”, eccetto ovviamente le migliaia di raffigurazioni sacre della Madonna, madre di Gesù, di carnagione chiara o in materiali chiari.

Ci si riferisce, in questo caso, unicamente ad immagini sacre della Madonna così specificatamente appellata con aggettivo: “bianca”, in contrapposta analogia alla “nera” .

Si contano infatti diverse centinaia di madonne nere, cioè di raffigurazioni sacre e di vero e proprio culto di Madonna Nera, con o senza Bambino, di carnagione scura lei ed anche l'eventuale bambino. Ve ne sono in luoghi pubblici di culto in Italia, Francia, Spagna e in molte altre nazioni. Molte di queste madonne sono famose, come la Madonna di Loreto (Ancona), quella di Tindari a Patti (Messina), quella di Częstochowa in Polonia, quella di Montserrat in Catalogna o la Vergine della Candelaria di Tenerife, patrona delle Canarie. Molti santuari di madonne nere, però, sono repliche di culti più antichi e famosi. Nell'Italia meridionale, ad esempio, sono molto diffuse le icone di Santa Maria di Costantinopoli. Qualunque ne sia stata la valenza simbolica, la finalità evangelica o la giustificazione teologica, la diffusione in occidente di immagini di madonne nere è molto antica ed è spesso associata a legami storici con l'Oriente.



Santa Brigida di Svezia (1303-1373) nel suo libro *"Revelationes"* narra come, durante un viaggio a Betlemme, in una visione, la Vergine le avesse svelato il modo mirabile della nascita di Gesù: dopo che Giuseppe era uscito dalla grotta, per non presenziare al parto, la Vergine si era tolta la cappa bianchissima e, rivestita della sola tunica con i lunghi capelli *"biondi come l'oro"* sciolti sulle spalle, aveva dato alla luce il Bambino. Con le seguenti parole (Cap. VII, 21) Santa Brigida racconta l'episodio dell'adorazione: *"Vidi quindi quel glorioso bambino che giaceva in terra nudo e bianchissimo ... (la Vergine) quando intuì che aveva partorito, con molta gentilezza e rispetto, con la testa chinata e le mani giunte, si mise in adorazione del bambino e gli disse: Sii benvenuto mio Dio, mio Signore, figlio mio"*.

Forse è proprio a questa tradizione letteraria che si ispirò l'ignoto autore di una "Santa Maria Bianca della Misericordia", un affresco quattrocentesco di una Madonna con abito bianco e biondi capelli che venera il Bambino nudo e di carnagione bianco-cerea, ubicato dal 1959 presso la cappella della Madonna Bianca della Misericordia, nell'abbazia di Casoretto, quartiere di Milano, posto nella periferia orientale della città. Per una lontana e felice tradizione, i giovani sposi, al termine della celebrazione, salgono all'altare della Madonna Bianca. La chiesa di Santa Maria Bianca della Misericordia, detta appunto anche *Abbazia di Casoretto*, è ubicata in piazza San Materno. Sorse nel Quattrocento per volere del nobile Pietro Tanzi, che nella dedica la distinse con l'aggettivo "Bianca" per distinguerla da altre chiese dedicate alla Vergine e sorte nel medesimo periodo: la chiesa di Santa Maria Nera, detta di Loreto, vicino l'odierno piazzale omonimo, e la chiesa di Santa Maria Rossa a Crescenzago. La scelta del "bianco" pare legata al colore della veste di Maria appunto nella Chiesa del Casoretto.





Nulla si sa invece circa l'origine della Santa Maria Rossa di Milano.

C'è però un'altra "Madonna Rossa", a *San Demetrio Ne' Vestini (AQ)*,  
Qui annualmente si replica un'antichissima tradizione religiosa.

Il giorno di Pasqua, alle ore 6 del mattino, nella Chiesa della Madonna dei Raccomandati (lesionata dal terremoto 2009), si può assistere al mistero della "trasformazione" della Madonna "roscia": la metamorfosi dei veli.

La celebrazione della liturgia inizia con la chiesa buia e la Madonna issata sopra l'altare vestita di nero, in segno di lutto. Arrivati al "Gloria", le luci si accendono e la Madonna perde il manto nero, simbolo di lutto e dolore, e appare vestita di rosso, i colore di festa e gioia per l'avvenuta Resurrezione. Seguono scampanate, musica della banda e addirittura esplosioni di petardi.



Uno dipinto raffigurante una Madonna dai capelli rossi è stato realizzato dall'artista Eralda Roscia, insegnante del Liceo Artistico di Quartu Sant'Elena, per donarlo all'Ospedale di Cagliari, reparto di Trapianto Renale e Chirurgia Robotica. Il dipinto di notevoli dimensioni, realizzato con tecnica mista, ha riscosso successo diventando un richiamo per molti pazienti.



Per capire invece come e dove nasce un vero e proprio culto alla "*Madonna Bianca*" si deve ricercare nel mito e nella leggenda.

La tradizione ligure tramanda un episodio verificatosi nel 1399 durante l'occupazione francese a Portovenere, in provincia di La Spezia.

Il borgo marinaro era flagellato dalla peste, malattia batterica trasmessa da pulci e ratti all'uomo, in situazioni di degrado igienico.

Si racconta che un certo Lucciardo, disperato per l'epidemia, mentre ne invocava la liberazione davanti ad un'immagine raffigurante la Madonna, vide i colori del quadro farsi sempre più splendidi, trasformando in bianchissima e luminosa la pelle di Maria.

Poiché, successivamente, la pestilenza ebbe remissione, lo strano fenomeno venne interpretato come un evento miracoloso. Il dipinto pare venne trasportato nella chiesa di San Lorenzo dando inizio alla devozione dei fedeli verso l'immagine e verso la *Madonna Bianca*, intitolazione derivante dal chiarore della pelle.





Comunque in una cappella del Santuario di San Lorenzo di Portovenere è effettivamente presente un quadro ritraente una Madonna - dipinta su una pergamena - denominata *Madonna Bianca*. Il dipinto, la cui storia è sintetizzata in un manoscritto del 1672, raffigura Maria seduta sul trono con il Bambino Gesù reggente un rotolo di carta con la scritta *Madre, quel che te piace mi contenta pur che l'peccator dal mar far si penta*.

Secondo un accurato restauro, effettuato recentemente, l'opera pittorica sarebbe risalente al XIV secolo e in seguito colorato con colori a tempera. L'immagine è collocata al centro di un'ancona dello scultore Mino da Fiesole. Annualmente in occasione della festa patronale di Porto Venere, celebrata il 17 agosto e dedicata alla Madonna Bianca, per le vie del borgo si svolge alla sera una fiaccolata processionale.

## *Preghiera alla Madonna Bianca*

*Mamma celeste,*

*da noi venerata con il titolo di Madonna Bianca da quando,  
nel lontano 1399, risplendesti in questa Immagine,  
prostrati dinnanzi all'altare, Ti rivolgiamo la nostra preghiera per  
l'umanità-*

*O Madonna Bianca, vanto e decoro di Porto Venere,  
sprona i Tuoi figli alla speranza che conforta nell'angoscia,  
terge le lacrime, rasserena il tetro orizzonte della nostra travagliata  
esistenza.*

*Vergine Santa, nostra Regina e Avvocata,  
accoglici pietosa facendoci degni di venirti un giorno a lodare  
in Paradiso con i Tuoi Santi, per tutti i secoli dei secoli.*

*Amen*

*Salve Madonna Bianca dolcissima,  
prega il Tuo Figlio per noi.*

Come ci arrivi poi la *Madonna Bianca* a Trento, non è dato a sapere. Nemmeno si sa se è la stessa di Portovenere. Forse in occasione di pestilenze, non infrequenti anche in Trentino, si diffuse il culto ligure.

Come denominazione della zona agricola a sud della città di Trento esisteva già nella seconda metà dell'800. In riferimento al capitello votivo di una Madonna con il Bambino Gesù, un altorilievo in gesso e cemento bianco (stucco di malta) murato in una casa lungo l'ex Statale del Brennero in p.ed 1415/1 C.C. Trento, di Casa Groff.

Così almeno per Fedele Calza, su *Strenna Trentina 2005* a pag. 236-237, in un suo articolo "*Sulla collina di Trento - Una curiosità storico-architettonica: la cappella di S. Antonio abate*", che recita: "...Negli anni Settanta vengono espropriati i terreni dell'ECA-Crosina Sartori e si iniziano le costruzioni nella zona di Madonna Bianca. Il toponimo esisteva già nel 1855: si tratta di quel altorilievo in gesso e cemento bianco della Madonna con il Bambino che è murato lungo la ex statale del Brennero (casa Groff) e che risale al secolo XVII°..." Il Calza data approssimativamente l'opera, ma non ne individua l'autore.

Dal 2003 quel tratto è divenuto *Via di Madonna bianca*, e Casa Groff ha l'ingresso a retro al civico 52. E del Rione Madonna Bianca, toponomasticamente, rimane la zona ricompresa tra la Via di Madonna Bianca, Via Menguzzato e Via Bettini.

La via, in quel tratto è transitata quasi esclusivamente da un veloce traffico veicolare e la *Madonna Bianca* sfugge ai più.

E' un pregevole manufatto, incassato nel muro perimetrale e mal protetto da una leggera portina-finestra. Evidenti sono i segni di usura: i volti di entrambe i protagonisti presentano sfregi al naso.

Il rilievo scultoreo non è firmato. Alla base c'è un vaso di colore rosso con la scritta "Ave Maria".

Su TRENTO NOTIZIE - Circoscrizione Oltrefersina XLI n.357 Dicembre 2014, pag 10, in un articolo a firma Anita Anibaldi, pittrice trentina, titolato *I capitelli, segni del sacro in Oltrefersina*, si attribuisce la Madonna Bianca di Casa Groff allo Scultore Barbacovi da Taio.

Si riferirebbe quindi a quel Francesco Pier Antonio Barbacovi nato a Taio intorno al 1640, già autore di altre Madonne con Bambino, in rilievo.

Ricercando su: Treccani.it - Sezione Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 6 (1964) di Remigio Marini, si scopre che: "*BARBACOV, Francesco (Pier Antonio). - nacque verso il 1640 a Taio, in Val di Non; la sua vita è estremamente oscura. Si formò a Salisburgo. Taio possiede*

*alcune sue opere ... due medaglioni con i busti della Vergine e di S. Giovanni Nepomuceno nella casa già Depero-Maurizi; un altro medaglione con la Madonna e il Bambino si può vedere sulla facciata d'una casa nella piazza del paese, davanti alla chiesa della Beata Vergine... nel castello di Bragher, non molto lontano da Taio, un bassorilievo rappresentante una Madonna con il Bambino.... Capolavoro dell'artista è il gruppo di Adamo ed Eva sopra l'altare della cappella del Crocifisso nel duomo di Trento. Il B. morì a Trento agli inizi del secolo XVIII."*

Ma Ezio Chini, Storico dell'Arte di Trento, ha dubbi circa l'attribuibilità della Madonna Bianca nostrana al seicentesco Barbacovi da Taio. A febbraio 2015 infatti scrive: " ... non sta in piedi, dicono gli esperti, l'attribuzione a Barbacovi della scultura su casa Groff. Vedi doppio volume del 2003 sulla scultura barocca in Trentino. (n.d.r.: Andrea Bacci e Luciana Giacomelli – Scultura in Trentino – Il Seicento e il Settecento. Ed. PAT-Università di Trento). Chini inoltre accenna alla possibile esistenza in territorio trentino di altri riferimenti di confronto: "Cerco di sapere in quale convento è l'altra Madonna Bianca, molto simile, se ben ricordo..."

Poi anche A. Anibaldi, cui si richiedevano precisazioni circa la fonte di attribuzione, aggiunge: "Credo che la datazione risalga al 1800 ma sto cercando notizie più precise riguardo al Barbacovi di Taio".

Ricercando però su *Beni Artistici e Storici del Trentino – Quaderni 20 Passaggi a nord-est*, Ed. PAT2011 – Atti del Convegno di Studi Trento 12-14 febbraio 2009, a cura di Laura Dal Prà, Luciana Giacomelli e Andrea Spiriti (pagg. 44-46), si apprende di un altorilievo in marmo di Carrara di *Madonna col Bambino dormiente*, collocato a mo' di pala sull'altare maggiore della Chiesa della beata vergine a Brancolino. Databile alla seconda metà del seicento e di autore ignoto. Gli Autori, al proposito sottolineano: "... Preme...sottolineare qui la gran fortuna di cui godette la scultura che costituisce il prototipo di una cospicua serie di varianti in gesso conservate presso il convento dei Padri Cappuccini di Trento, in una cappella di fai della Paganella e in Località Stella di Madonna Bianca, sobborgo di Trento che forse prese il nome proprio dalla scultura....". In buona sostanza concludendo che la Madonna Bianca in Casa Groff altro non è che una delle tante esecuzioni seriali ottocentesca, in gesso, a scopo devozionale e popolare, più "superficiale" rispetto ad opere in marmo. La questione attributiva è quindi a tutt'oggi ancora aperta.

L'Opera, comunque a noi molto cara indipendentemente da Autori e pregio, per certo, è oggi di proprietà di Rita Lorenzini, figlia di Anna Maria Groff Classe 1925, ma sotto la tutela pubblica, assieme all'edificio intero, per gli effetti della Legge 1 giugno 1939 n. 1089, come da Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 novembre 1967, regolarmente iscritto sui Libri Fondiari dell'Ufficio Tavolare della regione T-AA con GN 3486/67 . Infatti il disposto individua l'interesse primario proprio perché: *"tipica costruzione rurale del sec. XVII della piana trentina, di composte linee architettoniche; incorniciature di porte e finestre in pietra; **tabernacolo votivo inserito sul prospetto est del fabbricato, con entro gruppo "Madonna col Bambino" di squisita fattura secentesca**"*.

Tentativi di informazioni dirette dalla famiglia Groff, sollecitata al proposito, sono risultati vani.



PAT- Sovrintendenza Beni Culturali  
Archivio Storico Fotografico  
Foto Rensi settembre 1990



GN. 3 28 6 /67

## IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenute che il fabbricato rustico in Trento, loc. "Madonna Bianca"

.civ. N.5

sita in Prov. di Trento, Comune di Trento

frazione di Stella, l.d. Madonna Bianca, segnato in catasto a

numero e p.ed. 1415/1 di proprietà (di comproprietà) di Greff Angelo

di (paternità) fu Luigi res. a Trento

contenuto p.ed. 1415/1 in Partita Tavolare 2400 del Comune Catastale di

Trento

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè tipica costruzione rurale del sec. XVII della piana trentina, di composte linee architettoniche; incorniciature di porte e finestra in pietra; tabernacolo votivo inserito sul prospetto est del fabbricato, non entro il gruppo "Madonna col Bambino" di squisita fattura secentesca.

### DECRETA:

Il fabbricato p.ed. 1415/1 c.e. di Trento

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Trento Via Madonna Bianca N. 5

a mezzo del messo comunale di Trento

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Trento

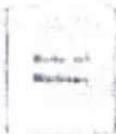
esso verrà

quindi trascritte presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Revist.

25 533 1957

1957



IL MINISTRO

*[Firma illeggibile]*

Per copia conforme:  
Il Capo della Divisione

*[Firma illeggibile]*

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, sottoscritto, nome del Comune di TRENTO, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor GIROFFO ARZELLO fu Luigi, TRENTO, vedovo Stanza Civ. N° 5 mediante consegna fattane al domicilio sopraddetto, a mezzo di persona qualificata per lo

Stesso.

Data Trento, 5 DIC. 1957



IL MESSO COMUNALE

*[Firma illeggibile]*



Presso la PAT- Sovraintendenza Beni Culturali, nella Scheda fotografica alla foto Rensi 1990, il compilatore E. Rolandini individua come epoca di riferimento: Secolo XIX, con accanto un punto di domanda (?), con ciò ingenerando dubbi sull'attribuzione al Barbacovi da Taio seicentesco.







Caldonazzo TN



Antonello da Messina

In Via Andanta , a Caldonazzo, c'è un Capitello bifacciale: da una parte il dipinto di Sant'Antonio con fanciullo e dall'altra una Madonna con Bambino adorati da un Santo, forse un francescano, inginocchiato al loro cospetto. Lo sguardo del Bambino è rivolto al Santo.

Questo fa pensare che anche il Bambino di Casa Groff, almeno in origine, guardasse forse un devoto inginocchiato o comunque altrove, risultando alquanto inverosimile che lo sguardo sia stato volutamente distolto dalla Mamma!. Così avvalorando l'ipotesi che il bassorilievo sia un espunto di un'opera in origine più complessa e chissà dove prodotta e ...forse andata distrutta.

A Caldonazzo l'Autore del dipinto forse ha tratto ispirazione da Antonello da Messina che produsse appunto *Madonna col bambino benedicente e un francescano in adorazione*, 1465-1479, tempera grassa su tavola, 16 x 11,9 cm. Custodito a Messina, al Museo Regionale Interdisciplinare.

Altre due raffigurazioni di Madonna con Bambino, in rilievo e con colorazioni prevalentemente bianche entrambe, sono alloggiate nella Chiesa parrocchiale cattolica di Madonna Bianca. Quella sorta di moderna pagoda ridossata, in peculiare contrasto alla Cappella di San Antonio Abate, che quasi ne costituisce un mini-campanile, già in proprietà dei Baroni de Crosina di Man e pregevole curiosità storico-architettonica datata 1662, di forma ottagonale e arroccata su uno spuntone roccioso.



Una è stata realizzata da don Luciano Carnessali, prete-sculptore, parroco di Poia nelle Giudicarie scomparso nel 2003 in un incidente stradale: un bassorilievo in materiale resinoso appeso come un quadro all'entrata della Chiesa.

Le note qualità artistiche dell'Autore emergono nel manufatto, che risulta assolutamente personalizzato e differenziato dalla Madonna Bianca di Casa Groff.



L'altra, posta in una sorta di capitello alla sinistra dell'altare, pare invece essere una riproduzione della Madonna Bianca di casa Groff.

E' stata realizzata dal ceramista prof. Fabrizio Marizza, Trentino classe 1945 ed è datata 1986.

Pare costruita in materiale scuro successivamente laccato in colore bianco: ne è testimone qualche segno di sfaldamento del rivestimento.

Rispetto alla Madonna Bianca "di strada", sono state aggiunte aureole luminose e inoltre conferite dall'Autore espressività più personali ai volti, qui più "popolani" rispetto allo stereotipo seicentesco di riferimento.

L'altorilievo è alloggiato in una nicchia appesa poi alla parete.

Alcuni faretti ne consentono l'illuminazione particolareggiata.

Così il prof. F. Marizza, a gennaio 2015, risponde alla richiesta di informazioni:

*“... La statua della Madonna Bianca è un'opera eseguita in terracotta, usando un' argilla refrattaria della Ditta Cecchetto di Nove (VI) e cotta a 950° nel mio forno a gas propano. Allora avevo il laboratorio in via Sanseverino a Trento.*

*Il metodo seguito è stato quello usato dai ceramisti rinascimentali dei della Robbia: cioè una modellazione completa della forma per poi tagliarla a pezzi per l'inserimento nel forno.*

*Dopo la cottura i pezzi sono stati assemblati con mastici a due componenti in uso dai marmisti. Sopra la superficie in terracotta è stato dato uno speciale smalto a freddo atto ad accogliere due successive mani di smalto bianco opaco.*

*L'edicola in legno (con le identiche misure di quella posta sulla strada nazionale per Rovereto) è opera del falegname Mario Lazzeri di Trento.*

*La Madonna Bianca originale era stata richiesta, dall'allora Parroco, per la recente chiesetta del rione. Alla tale sensata richiesta, i proprietari avevano posto un netto rifiuto (anche se il trasferimento sarebbe risultato utile a preservarla dalle intemperie).*

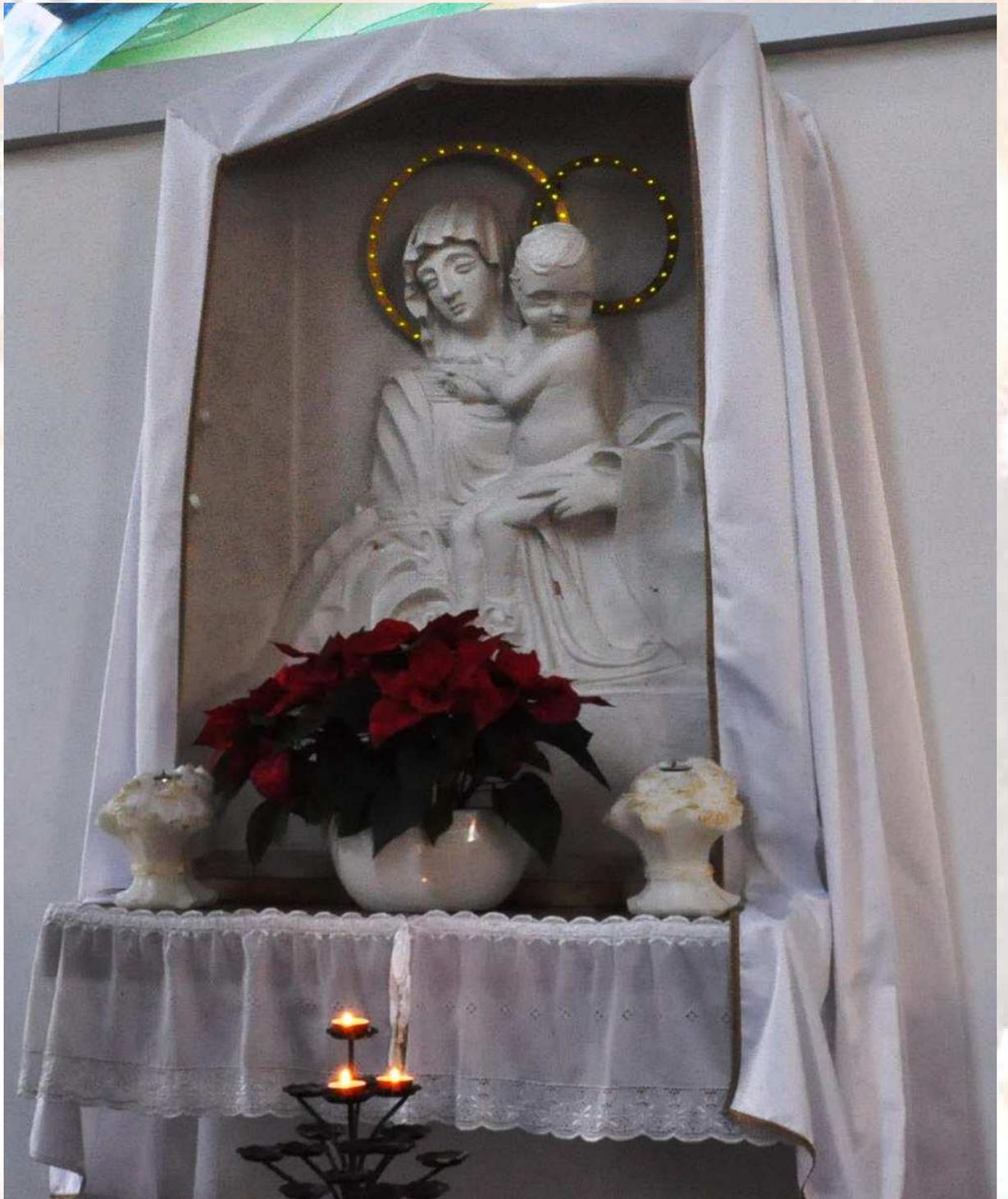
*Allora il Parroco (di cui non ricordo il nome) si è rivolto a me.*

*Il lavoro è stato improbo: centinaia di foto (che non ho più) e infinite misurazioni a triangolo (con il rischio di essere investito dalle automobili in transito) per riportare le stesse misure.*

*La statua originale è di materiale fragile, una specie di gesso. A preservare l'originale, con una cornice in vetro, ci ha pensato un bravo parrochiano della zona di nome Rizzoli.*

*Anche il vaso in ceramica rossa, con la scritta AVE MARIA, è opera mia*

*A mio parere la statua originale della Madonna Bianca proviene da un'altra collocazione: solo in questo modo si può giustificare la testa del bambino Gesù che è girata fortemente a sinistra, a destra di chi guarda la statua (come se stesse rispondendo ad una improvvisa chiamata)...”*



Matina 786



Comparazione della "Copia Marizza" a sin, con l'originale di ignoto a destra

Tornando all'attribuzione della Madonna Bianca in Casa Groff a Trento al Francesco Barbacovi da Taio, Simone Weber, in *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte*, Trento, Artigianelli, 1936 riporta:

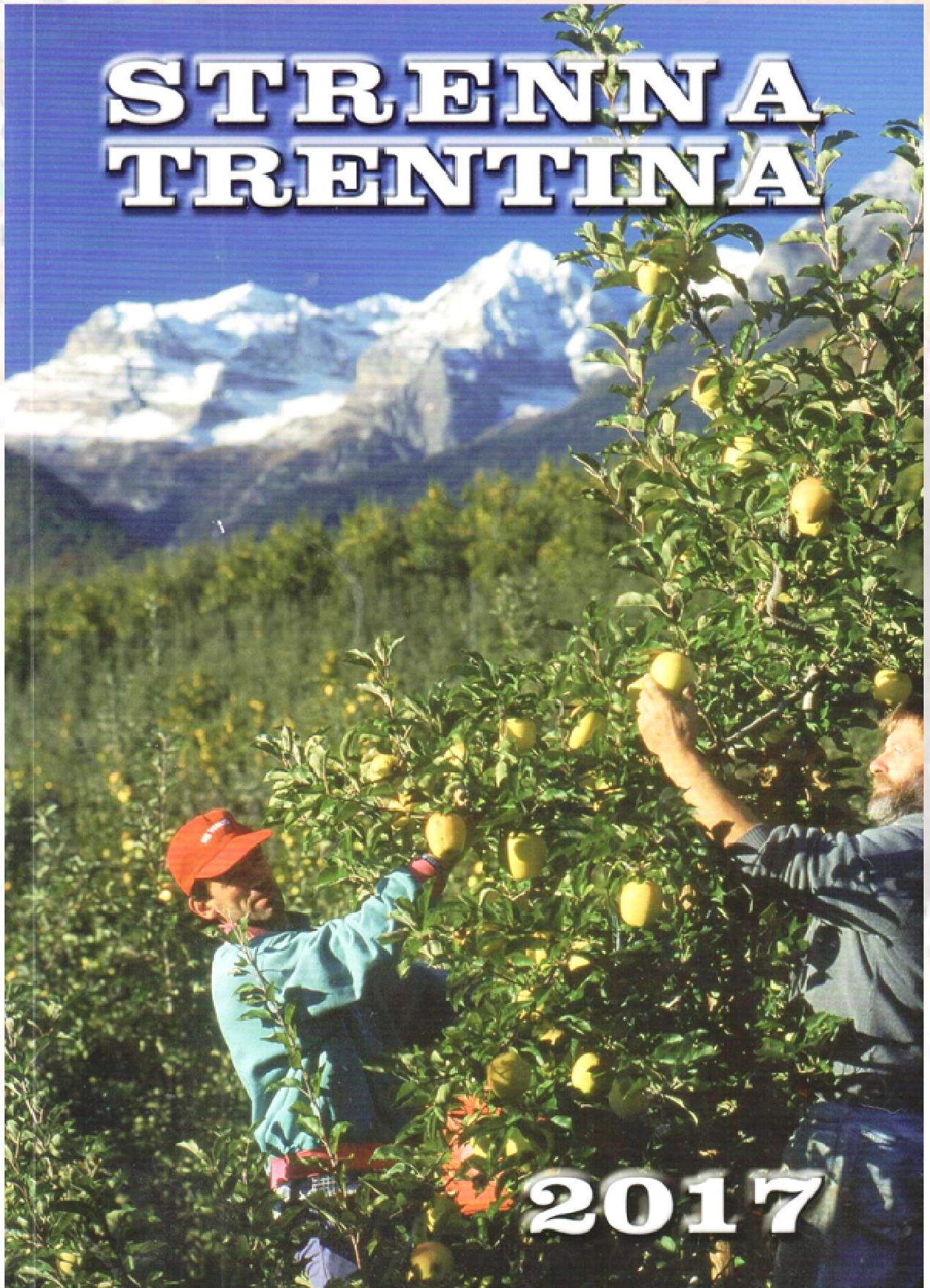
*"...Lavori dello scultore locale F. Barbacovi, si ammirano in casa ex-Barbacovi, ora Depero (ndr: nel 1036, oggi di proprietà della Parrocchia), in Borgo Italia. Si tratta di una scultura in marmo bianco (Madonna con Bambino), in una nicchia romanica protetta da vetro..."*

Se le due Madonne con Bambino di Taio sono del Francesco Barbacovi, appare evidente che l'altorilievo in Via di Madonna Bianca a Trento non è a lui attribuibile.



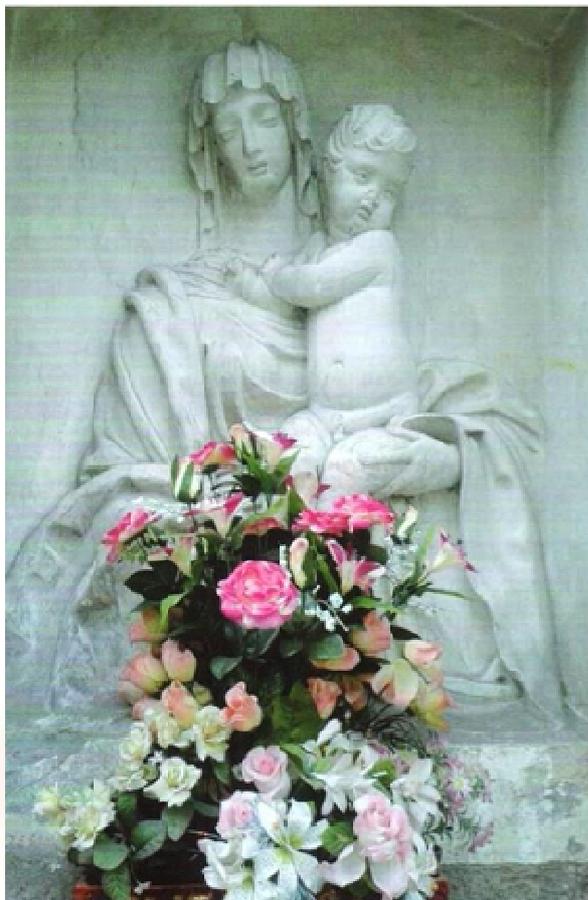


# STRENNA TRENTINA



## La Madonna Bianca

**M**entre di “Madonne nere” ce ne sono molte e di venerate, non altrettanto accade per quelle “bianche”, eccetto ovviamente le migliaia di raffigurazioni sacre di carnagione chiara o in materiali chiari. Sul perché poi sia nato il culto e come, ci si deve affidare al mito e alla leggenda. La tradizione tramanda un episodio verificatosi nel 1399, durante l'occupazione francese a Portovenere, in provincia di La Spezia. Il



“Madonna con Bambino” (loc. Stela di Madonna Bianca/Trento).

borgo ligure era allora flagellato dalla peste, una malattia trasmessa all'uomo da pulci e ratti in condizioni di degrado igienico. Si racconta che un certo Lucciardo, mentre davanti ad un'immagine mariana pregava per la liberazione dal male, vide i colori della Madonna farsi sempre più splendenti e tali da trasfigurare la sua carnagione in bianchissima e luminosa.

La pestilenza cessò e il fenomeno fu interpretato come un evento miracoloso tanto che il dipinto, questo almeno pare, venne solennemente trasportato nella chiesa di San Lorenzo dove si avviò una devozione di fedeli verso l'immagine, da questo momento ricordata come “Madonna bianca” per il suo candore. Tutt'oggi l'immagine, dipinta su pergamena, si conserva nella chiesa di San Lorenzo e alla “Madonna bianca” è dedicata la festa patronale di Portovenere, celebrata il 17 agosto con una fiaccolata processionale per le vie del borgo.

Non è dato sapere come e perché il culto sia arrivato a Trento, così come impossibile è stabilire se esso abbia un qualche riferimento con l'icona di Portovenere. Forse questo avvenne in occasione di una qualche pestilenza, non infrequente in Trentino, come altrove.

Già nel 1855 si ha la notizia del toponimo nella zona a sud della città, mentre al XVII (o al XVIII) secolo risale un bassorilievo di “Madonna con Bambino” collocato su “Casa Groff”, lungo il prospetto affacciato sull'ex statale del Brennero.

Si tratta di un pregevole manufatto, inserito in una nicchia ricavata nel muro, mal protetta da una leggera imposta con una cornice in vetro, realizzata da un tale Rizzoli che,

sul davanti all'immagine, ha collocato anche un vaso in ceramica rossa con la scritta AVE MARIA.

I volti di entrambe le figure presentano vistosi sfregi al naso ed evidenti appaiono i segni del degrado. Sconosciuti rimangono invece sia il committente sia l'artista che ha realizzato il bassorilievo.

In un recente articolo dedicato alle edicole votive e ai segni del sacro presenti nell'area di Oltrefersina, la pittrice trentina Anita Anibaldi attribuisce la "Madonna bianca" di casa Groff allo scultore Francesco Barbacovi, nato a Taio verso il 1640, formatosi a Salisburgo e morto a Trento agli inizi del Settecento.

Oltre che al Ferdinandeum di Innsbruck, sue opere sono conservate a Taio (due medaglie con i busti della Vergine e di san Giovanni Nepomuceno nella casa già Depero-Maurizi e un altro medaglione con "Madonna e il Bambino" è su una delle case affacciate sulla piazza del paese, davanti alla chiesa della Beata Vergine), a Castel Bragher e a Trento, dove l'opera sua più nota è il gruppo di "Adamo ed Eva" collocato sopra l'altare della cappella del Crocifisso, nel duomo di Trento.

Tuttavia l'attribuzione al Barbacovi del bassorilievo della "Madonna bianca" resta molto incerta e a suo sfavore sembra essere il materiale impiegato nella sua realizzazione, una sorta di gesso. Possibile quindi che si tratti di una delle tante esecuzioni seriali ottocentesche derivate a scopo devozionale e popolare da più pregevoli opere scultoree in marmo del Sei/ Settecento, con minor spesa ma analogo effetto.

Indipendentemente da quelli che possono essere stati l'origine e la data di fabbricazione, forte è il significato dell'opera che è stata riconosciuta per il suo valore storico e culturale, unitamente all'edificio sul quale è collocata: una "tipica costruzione rurale del sec. XVII della piana trentina, di composte linee architettoniche con incorniciature di porte e finestre in pietra e un



Scorcio di Casa Groff con l'edicola mariana.

tabernacolo votivo inserito sul prospetto Est", come si legge nell'atto di dichiarazione dell'interesse.

A Stella di Madonna Bianca, il sobborgo di Trento che forse da questa immagine ha derivato il nome, essa resta a noi tutti molto cara, assieme ad altre due raffigurazioni alloggiate nella chiesa parrocchiale del rione. La prima è un bassorilievo realizzato da don Luciano Carnessali appeso come un quadro all'entrata; la seconda è una copia della Madonna di Casa Groff, realizzata dal ceramista Fabrizio Marizza nel 1986 e collocata alla sinistra dell'altare in una sorta di piccola edicola votiva.

*Massimo Corradini*



## La Cappella di Sant'Antonio Abate a Madonna Bianca

Come peculiarità, qui si riporta l'intero articolo di Fedele Calza, pubblicato su Strenna Trentina 2005 e relativo alla Cappella di S. Antonio Abate, fondatore del monachesimo cristiano, eremita per un ventennio sul Monte Pispiz in Egitto per cui noto anche come S. Antonio d'Egitto, protettore dei macellai, salumieri ed anche animali domestici. Solitamente raffigurato accanto ad un maiale con una campanella al collo.

Il calendario cristiano cattolico lo ricorre il 17 gennaio.

In cima ad una scalinata in pietra è alloggiata una statuetta in pietra chiara raffigurante forse un giovane S. Antonio Abate, ma più verosimilmente un Cristo con barba giovanile, appena visibile dalla piazza, ma non nitidamente. Che si tratti di un Cristo e non di improbabile giovane Sant'Antonio, è avvalorato dall'assenza dei simboli tipici che accompagnano nell'iconografia questo Santo: il maialino e/o altri animali ed il bastone con croce e campanella

Pochi notano il manufatto, tant'è che molti degli avventori ritengono raffiguri invece proprio la Madonna Bianca del quartiere.

Ma, ovviamente, ad una visione ravvicinata, ... la barba appunto inequivocabilmente dirime.





## Il Cristo di Madonna Bianca



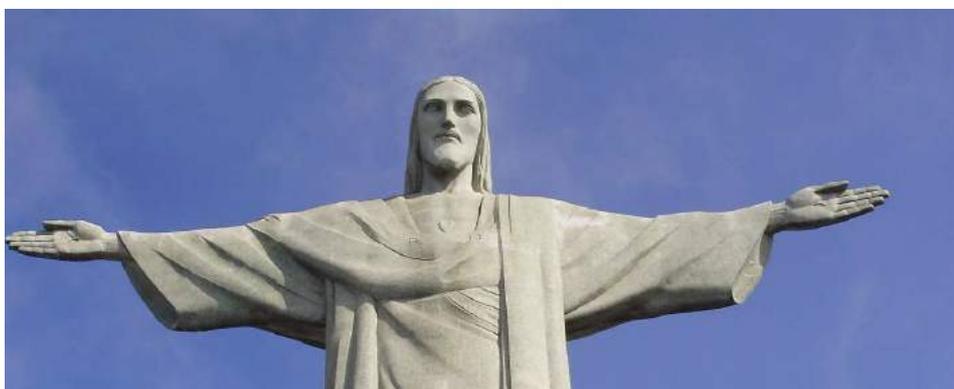
Atti di gratuito vandalismo, nel luglio del 2019, hanno privato la Cappella della statua marmorea rappresentativa di un Cristo barbuto, alla sommità di un pilastro in pietra bianca.

Il ritrovamento dei pezzi abbandonati nelle adiacenti scarpate, ne dovrebbero consentire il recupero ed il riposizionamento da parte dell'Amministrazione Comunale, proprietaria della statua e della pregiata Cappella.



30 luglio 2019

Preme evidenziare la somiglianza in viso del Cristo della Cappella di Sant'Antonio Abate di Madonna Bianca, con il più famoso Cristo di Rio de Janeiro



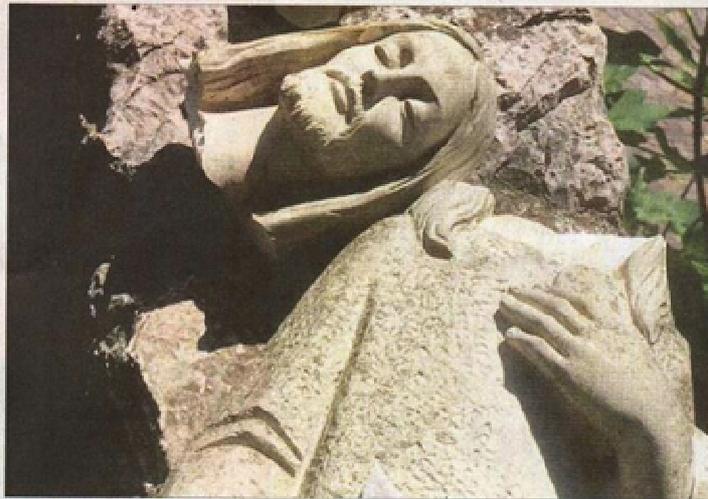
**L'INDAGINE**

Madonna Bianca, trovata nella vegetazione sotto la Cappella

# Distrutta la statua del Cristo

Scomparsa dalla colonnina posta a fianco della Cappella di Sant'Antonio Abate, in piazzale Europa a Madonna Bianca, la statua del Cristo è stata trovata ieri mattina in mezzo alla vegetazione sottostante, spaccata. A notare alcuni pezzi che spuntavano dai cespugli, accanto alla scalinata che conduce dalla chiesetta, sono stati gli operatori della cooperativa che cura il verde, avvisati della sparizione della statua dallo stesso cittadino che il giorno prima, accorgendosi che mancava il Cristo, ha inviato al Comune di Trento una e-mail rimasta senza risposta. La particella di terreno su cui sorge la cappella risulta infatti di proprietà pubblica. Mentre ieri mattina è stata pronta la risposta della polizia locale alla chiamata che avvisava del ritrovamento.

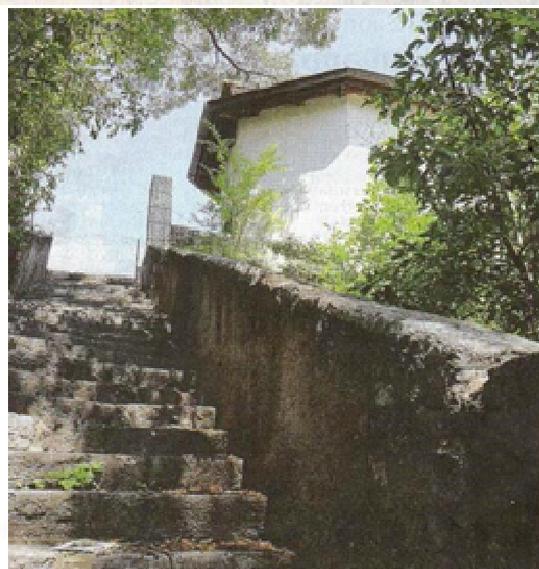
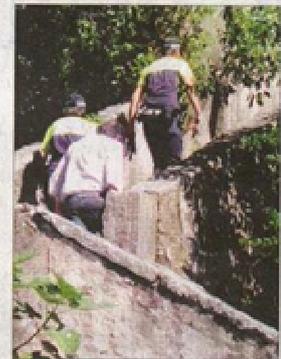
Non è chiaro da quanto tempo il Cristo in pietra non vegliasse più su piazzale Europa. Il cittadino - che si è preso a cuore la situazione avvisando le autorità - si è accorto della sparizione lunedì mattina. Forse la statua era stata prelevata per un intervento di restauro? In Circo-scrizione non ne sapevano nulla, dal Comune nessuna risposta. Anche i parrochiani sono rimasti sorpresi nell'apprendere dal solerte cittadino che la statua mancava. Il ritrovamento ieri mattina nella vegetazione sottostante lascia aperte diverse ipotesi su quanto sia successo. La testa del Cristo era da una parte, il corpo dall'altra. Si po-



La statua si trovava sopra la colonnina posta davanti alla caratteristica Cappella di Sant'Antonio Abate, costruzione del 1.600 a forma ottagonale in piazzale Europa, a Madonna Bianca Sotto, l'intervento degli agenti della polizia locale

trebbe pensare alla volontà di qualche vandalo di distruggere la statua, uno sfregio alla caratteristica Cappella di Sant'Antonio Abate, costruita nel 1662 con forma-ottagonale su una roccia, rara testimonianza del passato in un quartiere rivoluzionato dall'edilizia moderna. Spettano alla polizia locale le verifiche sulle cause di quello che formalmente viene definito un "danneggiamento": dalle prime verifiche sul posto non è stato possibile determinare con certezza se la statua sia stata spinta verso il basso dai vandali, se sia caduta ai ladri nel mal-

destro tentativo di un furto o se la caduta sia avvenuta per un'origine "naturale" a causa del maltempo. L'ipotesi che sia stata una potente raffica di vento a spostare la statua si scontra con un dato oggettivo: il peso dell'opera, in pietra. Ma al momento non si esclude nulla, in attesa che gli investigatori facciano luce su cosa sia accaduto attraverso le telecamere installate nella zona e sentendo la valutazione degli esperti d'arte. A Madonna Bianca, intanto, ci si chiede cosa ne sarà della statua, se un restauro sarà possibile o se è necessaria la sostituzione.

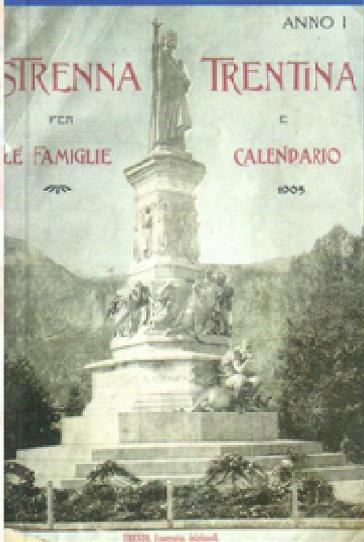


Scomparsa dalla colonnina posta a fianco della Cappella di Sant'Antonio Abate, in piazzale Europa a Madonna Bianca, la statua del Cristo è stata trovata ieri mattina in mezzo alla vegetazione sottostante, spaccata. A notare alcuni pezzi che spuntavano dai cespugli, accanto alla scalinata che conduce dalla chiesetta, sono stati gli operatori della cooperativa che cura il verde, avvisati della sparizione della statua dallo stesso cittadino che il giorno prima, accorgendosi che mancava il Cristo, ha inviato al Comune di Trento una e-mail rimasta senza risposta. La particella di terreno su cui sorge la cappella risulta infatti di proprietà pubblica. Mentre ieri mattina è stata pronta la risposta della polizia locale alla chiamata che avvisava del ritrovamento.

Non è chiaro da quanto tempo il Cristo in pietra non vegliasse più su piazzale Europa. Il cittadino - che si è preso a cuore la situazione avvisando le autorità - si è accorto della sparizione lunedì mattina. Forse la statua era stata prelevata per un intervento di restauro? In Circoscrizione non ne sapevano nulla, dal Comune nessuna risposta. Anche i parrocchiani sono rimasti sorpresi nell'apprendere dal solerte cittadino che la statua mancava. Il ritrovamento ieri mattina nella vegetazione sottostante lascia aperte diverse ipotesi su quanto sia successo. La testa del Cristo era da una parte, il corpo dall'altra. Si po-

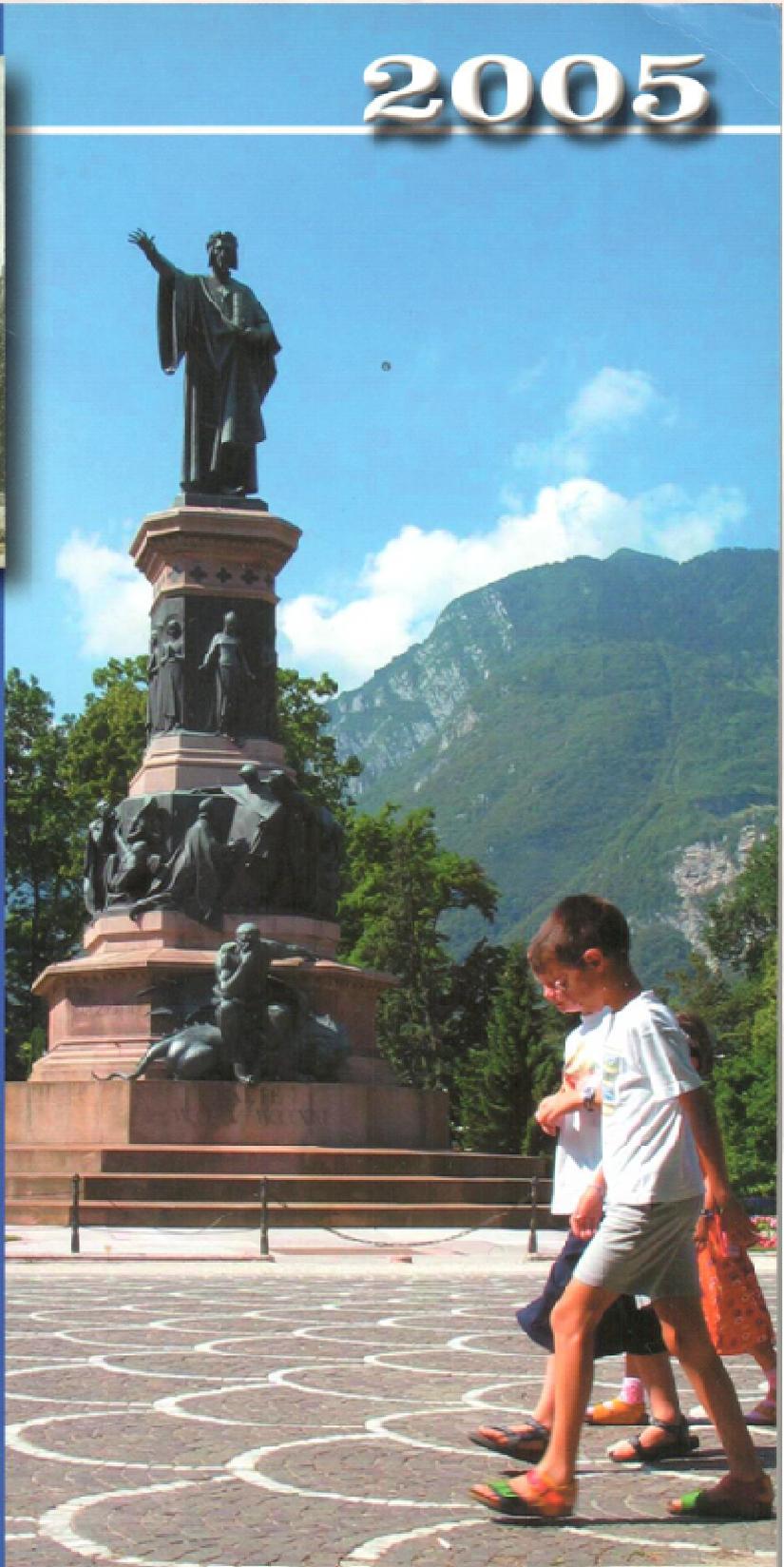
trebbe pensare alla volontà di qualche vandalo di distruggere la statua, uno sfregio alla caratteristica Cappella di Sant'Antonio Abate, costruita nel 1662 con forma ottagonale su una roccia, rara testimonianza del passato in un quartiere rivoluzionato dall'edilizia moderna. Spettano alla polizia locale le verifiche sulle cause di quello che formalmente viene definito un "danneggiamento": dalle prime verifiche sul posto non è stato possibile determinare con certezza se la statua sia stata spinta verso il basso dai vandali, se sia caduta ai ladri nel mal-

destro tentativo di un furto o se la caduta sia avvenuta per un'origine "naturale" a causa del maltempo. L'ipotesi che sia stata una potente raffica di vento a spostare la statua si scontra con un dato oggettivo: il peso dell'opera, in pietra. Ma al momento non si esclude nulla, in attesa che gli investigatori facciano luce su cosa sia accaduto attraverso le telecamere installate nella zona e sentendo la valutazione degli esperti d'arte. A Madonna Bianca, intanto, ci si chiede cosa ne sarà della statua, se un restauro sarà possibile o se è necessaria la sostituzione.



2005

STRENNINA  
TRENTINA



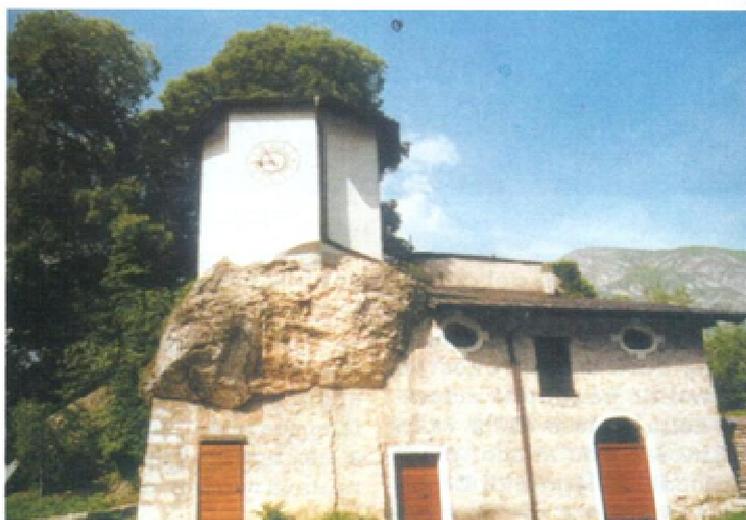
## *Una curiosità storico-architettonica: la cappella di S. Antonio abate*

Qualcuno, specialmente della nuova generazione, si domanderà come si presentava il territorio, oggi conosciuto come "Madonna Bianca" (Trento sud) prima della costruzione delle cinque case a schiera e delle otto torri consegnate trent'anni fa a ben 416 famiglie.

Allora, prima di questo evento, la cultura predominante era contadina finché nel dopoguerra intere famiglie si spostarono dalle valli verso la città e nel circondario alla ricerca di nuovi spazi di lavoro e di benessere. È in questo periodo che esplose anche nella società trentina il fenomeno dell'urbanesimo tipico delle grandi città con l'avvento della nuova società industriale e terziaria innescando nell'area extraurbana il conflitto di nuovi spazi edilizi supportati anche dalla pressione politica.

Nel 1964 il comune di Trento redige il Piano Regolatore generale e nel 1967/68 il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP) che prevedeva le costruzioni nel fondo valle e riservava alla collina la residenzialità privata.

Negli anni Settanta vengono espropriati i terreni dell'ECA - Crosina Sartori e si iniziano le costruzioni nella zona di Madonna Bianca. Il toponimo esisteva già nel 1855: si tratta di quel altorilievo in gesso e



*La cappella di S. Antonio a Man*

cemento bianco della Madonna con il Bambino che è murato lungo la ex statale del Brennero (casa Groff) e che risale al secolo XVII°. Due altorilievi sono poi stati riprodotti dallo scultore Luciano Carnesali a dal prof. Marizza che oggi si possono ammirare nella chiesa appunto di Madonna Bianca.

Nel centro del quartiere che oggi continua a espandersi ben oltre il ragionevole, proprio nel piazzale denominato Europa, arroccato su uno spuntone di roccia si presenta una curiosità storico-architettonica: è la cappella di S. Antonio Abate, in forma ottagonale con piccolo campanile a vela, datata 1662 certamente di proprietà dei

Crosina, come rileva Luca Ducati nella sua ricerca dove riferisce di un Alberto Crosina residente a Manburg (Man?) nominato barone nel 1675 e anche di una lapide nel Duomo di Trento dei Baroni de Crosina di Man. Leggiamo infatti negli Atti visitali della Archidiocesi che "il due giugno del 1749 Mons. Francesco Felice d'Enno, dopo aver visitato la chiesa curaziale di S. Bartolomeo si portò a Man a visitare la cappellina di S. Antonio abate su una altura separata dalla casa appartenente a Simone Felice Crosina e visitò l'altare di pietra sacra consacrata nel 1662". E ancora nel libro sempre dello Archidiocesi si legge che Simone Felice Crosina nomina

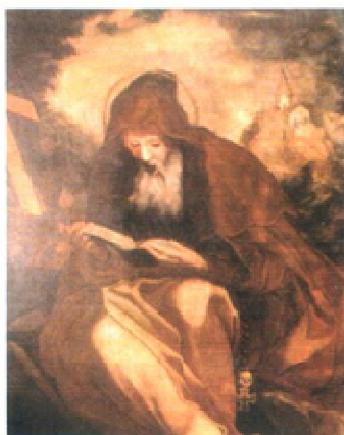
eredi universali gli orfani maschi della città e dà disposizione perché nella cappella annessa al Maso Grande a Man, dedicata a S. Antonio abate, venga celebrata una s. Messa bassa nel giorno di tale Santo.

A proposito del sopraccitato "Maso Grande", gli anziani "masadori" del quartiere lo ricordano come tale e abitato dai Malfatti, Mattivi, Baldessari, Nicolini, Zanetti, ecc.: è stato abbattuto negli anni '70 per far posto al S.A.I.T., centro civico, ecc.; così come ricordano "Maso Baldo" abitato dai Perini e anch'esso abbattuto per far posto alle "Schiere". Dei "masi" rimane invece, ristrutturato, il "Mas del vent" (o "Maso Coleva"), abitato dai Modena (adiacente Torre 1).

Nel 1976 la cappella di S. Antonio è stata restaurata a spese della Provincia Autonoma di Trento e, nel 1986, la famiglia Giorgio Rizzoli di Madonna Bianca l'ha risanata e arredata all'interno in memoria dei propri genitori.

Nel 1990 è stata pure restaurata, a spese della Cassa Rurale di Villazzano, una pala di S. Antonio abate – con visione della cappella – di ignoto autore tedesco e che, oggi, fa bella mostra all'interno del piccolo tempio.

La pala medesima era stata asportata dopo la seconda guerra mondiale e collocata negli scantinati della Eca-Fondazione Crosina Sartori al fine di evitare furti o danneggiamenti. La pala, cm. 138x189, di buona fattura, olio su tela, rispecchia ascetismo tipico degli anacoreti orientali con teschio e, in alto a destra si intravede la cappellina e, a sinistra, la vecchia campanella con un occhio di



*La pala di S. Antonio abate*

maiale (?) poiché l'immagine di S. Antonio abate si accompagna spesso nei secoli quale patrono storico degli animali.

La tela emana, comunque, un'immagine di pace serena, proprio di chi non si preoccupa del proprio avvenire. Il vecchio altare ligneo dello scorso inizio secolo: ai lati porta uno stemma della pace e un altro dell'alfa e omega. I due candelabri in oro zecchino e ben conservati fanno parte integrante dell'altare e "decapitati" del medesimo poiché sostenevano l'altare in profondità.

I recenti lavori eseguiti in piazzale Europa metteranno più in evidenza la sua particolare struttura rustica e sacra.

Teniamo presente inoltre, per raccontare questo territorio, che più o meno rimase intatto fino alla fine del 1800, forse con qualche maso in più, in questo periodo iniziano le fortificazioni che l'impero austro-ungarico predispone per difendere i suoi confini: le fortificazioni sul dosso di S. Rocco ne sono la testimonianza.

Così come viene costruita una validissima opera civile: la

ferrovia della Valsugana, inaugurata nel 1896, che fa ancora bella mostra di sé attraverso il territorio con quella mirabile realizzazione di preveggenza spaziale e architettonica che è l'attuale viadotto che separa Madonna Bianca da Villazzano Tre. Il viadotto è costruito in pietra calcarea assemblata con rara perizia e gli anziani ricordano che, nel mezzo del viadotto, un muretto separava la carrozzabile da un torrentello che proveniva dalla collina, che sappiamo ricca di acque.

È di questo periodo (1914) l'apertura della strada della "Fricca" che delimita il territorio a nord-est e che era stata aperta per collegare la val d'Adige con le fortificazioni dell'altipiano di Lavarone.

Si ristrutturano i vecchi masi e le ville e si ricercano nuovi spazi agricoli per nuove culture: è l'epoca del baco da seta e l'inizio di una agricoltura intensiva, se pur disordinata nel senso che, a differenza di quella attuale, era ricca di piante da frutto inserite ovunque.

La storia recente, fino alla conclusione del secolo scorso non presenta novità di rilievo se non lo spopolamento giovanile delle Torri e la tendenza quindi dell'invecchiamento del quartiere.

I nuovi insediamenti edilizi però "oltre un centinaio di nuove famiglie" potrebbero rimpiangere lo spopolamento di cui sopra accennato purché le costruzioni proseguendo in modo non coordinato e controllato non comportino un superaffollamento e magari la perdita del verde e le caratteristiche del paesaggio.

**Fedele Calza**



## Il Quartiere delle Torri di Madonna Bianca

Di certo nel 1964 il Comune di Trento redige il PRG – Piano Regolatore Generale e poi nel 1967 il PEEP – Piano per l'Edilizia Economica e Popolare.

Nel 1968, successivamente all'esproprio dei terreni ECA - Crosina Sartori, si avviano riflessioni progettuali sul quartiere *Madonna Bianca*. L'allora Presidente della Provincia Bruno Kessler, anticipa una normativa urbanistica, poi mutuata su tutto il territorio nazionale. Nel 1971 viene affidato l'incarico progettuale all' architetto Marcello Armani, che lavorò con Efrem Ferrari e Luciano Perini. Il tutto è realizzato tra il tra il 1972 e il 1975: le prime tre torri dalla GESCAL, le altre dall'ITEA, che le appalta al costruttore ing. Del Favero, poi intensificato dall'estensione di Villazzano 3 tra il 1975 e il 1979: un brano esemplare di "progettazione sociale" per l'edilizia popolare in addizione urbana a lato del centro storico.

L'area asfaltata ricompresa tra Chiesa, piscina comunale (regalata dal ing. Del Favero alla Comune di Trento), Scuole e Centro Commerciale, divenne per consuetudine e già dagli anni '70 "il Piazzale delle Torri", e utilizzata sostanzialmente a parcheggio veicolare, ma anche sede di sagre di quartiere e area di incontro.





Nel 1988, il Comune di Trento, dopo dibattiti, sondaggi e assemblee, denomina ufficialmente – e forse un po' pretestuosamente, il Piazzale delle Torri come "Piazzale Europa", nonostante a Trento Nord fosse già nato il Centro Europa (le torrette a vetri tonde, destinate ad uffici), ma non varia la toponomastica che rimane afferente a Via Menguzzato. Ma, lo si sa, quegli erano gli anni dell' "Europa".

Oggi con *Madonna Bianca* si indica il più popoloso quartiere interetnico di Trento a sud della Città, nella Circoscrizione "Oltrefersina", dove ci sono appunto le "Torri" (case ITEA): il "*Quartiere delle Torri di Madonna Bianca*". Di fatto il quartiere si è allargato alle falde della collina di S. Rocco, ricomprendendo le *Torri di Villazzano 3*, ancorché toponomasticamente, insistano nel Rione denominato appunto "Villazzano 3". Le totali 14 torri ospitano 1.500 persone in 750 unità abitative, che si aggiungono alle circa 100 che abitano le case basse, a schiera, disseminate tra le torri. Quartiere in pendenza che prevale alle, poche, case storico-agricole rimaste nella piana e che dettero il nome al toponimo, tra cui la stessa Casa Groff sulla Strada Statale del Brennero, oggi Viale Verona, con il suo dimenticato, ma ancora intatto, capitello con la Madonna Bianca. Piana anch'essa oggetto di affollate edificazioni a carattere condominiale-abitativo e artigianal-commercial-industriale e divenuta una continuità della città di Trento.

Nel 2004 il *Piazzale delle Torri*, l' anonimo Piazzale Europa, ma pur sempre cuore del quartiere, viene diviso in due parti: la nord, pavimentata in porfido e discretamente arredata, diviene sostanzialmente un sagrato pedonale della chiesa, la sud rimane un frequentato (e pericoloso) parcheggio veicolare. Un inutile intervento "cardio-chirurgico", il "mezzo-restyling" ed a prognosi incerta. Infatti se prima il quartiere mancava della sua "Piazza", intesa come spazio urbanistico-architettonico-sociale, ed aveva solo un grigio gran Piazzale, ora ha ...mezza piazza e mezzo piazzale, inutilizzabile la prima per gli usi civici, caotico e pericoloso parcheggio il secondo, per l'impossibilità alle manovre, che prima almeno era all'uopo funzionale. Il brutto rimasto del prima è ovviamente esaltato, per contrasto, dal bello del nuovo, che invece scompare. La divisione secondo il progetto dell'Architetto Manuela Baldracchi (che non pare essersi preventivamente accordata con il collega Armani), è caratterizzata da due singolari totem, un varco per il passaggio pedonale ed ...una gioia per i bisogni fisiologici dei cani (rigorosamente al guinzaglio) del quartiere. La delimitazione così veniva spiegata, a voce, dalla Progettista all'inaugurazione nel marzo 2005: "*stacco del area sacra*" ... evidentemente ...dal profano (ndr). Una modesta paginetta (e questa volta non un brano rispetto agli anni '70), ma identicamente esemplare, di "progettazione decontestualizzata".



Poi tra il 2004 ed il 2007 addirittura alla chiesa-pagoda viene aggiunta una costruzione, grazie ad una peculiare deroga di Piano Regolatore, a progettazioni fantasiose per le licenze, al meccanismo delle “varianti in corso d’opera” e soprattutto grazie a generosi finanziamenti pubblici (75% di 1 milione e duecentomila euro dalla PAT) e - in minor misura - privati (Curia, Comune e fedeli).

L’Adige di domenica 13 maggio 2007, pag. 22 a firma D.B., annuncia “...la struttura per i giovani: auditorium da 200 posti, sale per la catechesi e giochi.”

Il Comune di Trento rilasciava prima la Concessione per Opere Edilizie il 4 giugno 2004 (n. 53619) per : *Ampliamento canonica e costruzione di sala parrocchiale*, quindi il 31 agosto 2005 (n. 48925) “*rinnovo e variante*” ed infine il 18 agosto 2006 (n. 71000)



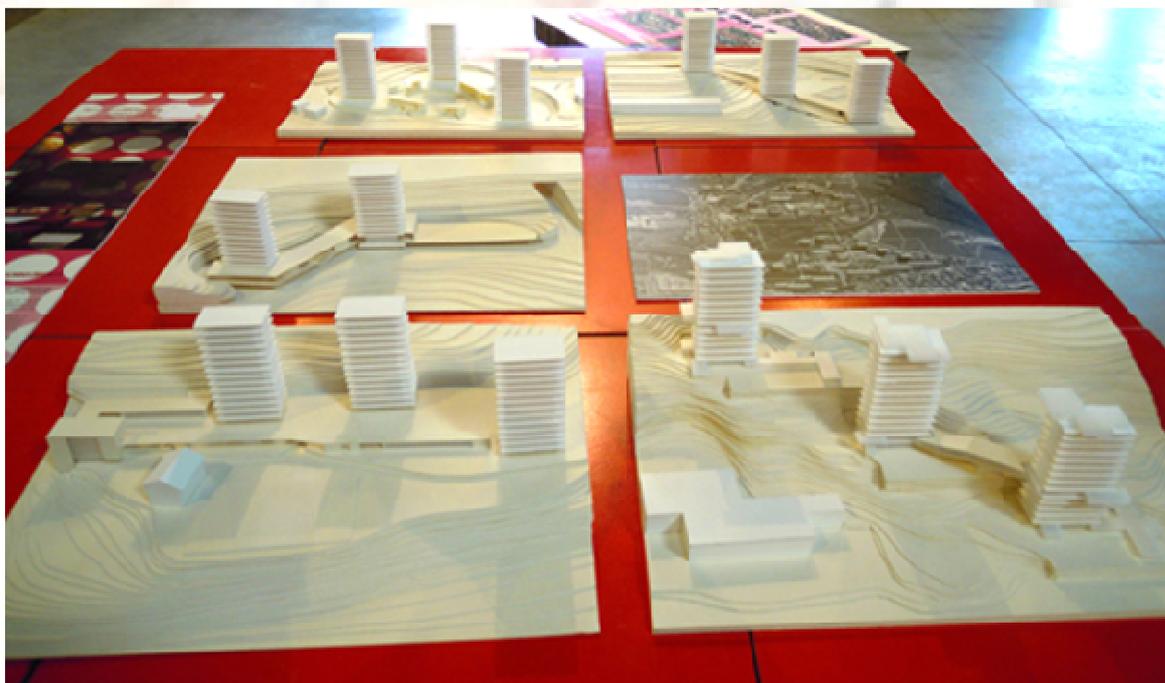
Un anonimo cubo adibito, pare, ad “oratorio”.

Catastalmente un luogo di culto, oggi sostanzialmente e ovviamente inutilizzato, che chissà mai cosa diverrà in futuro. Non pagina, non brano, ma un vero e proprio Compendio di “progettazione piccolo-politica”, un utilizzo di risorse pubbliche ai fini del consenso e ...dell’implementazione dei patrimoni immobiliari diocesani.

Il Comune di Trento infine, nel 2009 utilizza il Piazzale Europa, conferendo nuova toponomastica alle attività prospicienti (Scuola e Centro Civico-Commerciale), che abbandonano Via Menguzzato: di fatto il Piazzale Europa diviene un toponimo.

Da alcuni anni l'ITEA – Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa, con l'Università degli Studi di Trento, il Comune di Trento e la Provincia Autonoma di Trento, hanno avviato un progetto per la riqualificazione architettonica, urbana e ambientale delle “Torri di Trento”.

Il progetto di riqualificazione delle Torri di Madonna Bianca è stato selezionato ed esposto alla Biennale di Architettura di Venezia nell'edizione 2012



Del 28 novembre 2013 è il Convegno titolato “*Riqualificazione del quartiere Torri di Madonna Bianca in una città in continua trasformazione*”, presso la Sala di Rappresentanza del Palazzo della Regione Piazza Dante 16 - Trento

E tra il 28 febbraio e il 12 marzo 2014, a Venezia, è organizzata la mostra-seminario “*Progetto Torri di Trento*”.

Auguriamoci che gli Amministratori, avviino anche qualche riflessione sul Piazzale Europa e sulla valorizzazione della Madonnina Bianca in Casa Groff.

I  
T  
A  
L  
I  
A

MINISTERO DEL BENE

CON IL PATROCINIO DI



MI-QUELLE.IT/LL



# PROGETTO TORRI

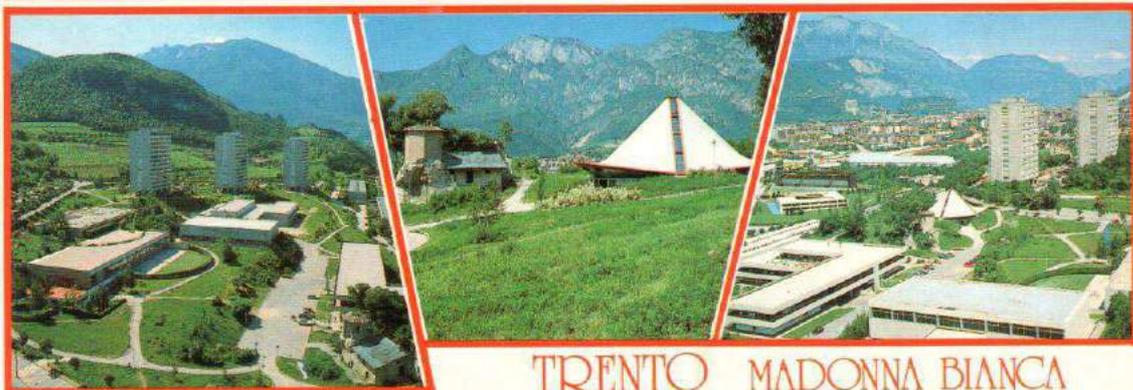
**problemi e strategie di riciclo  
e riuso di un quartiere di edilizia  
residenziale a Trento 2012-2022**

**28.2 > 12.3  
cottonificio  
sala Gino Valle  
lun > sab  
ore 9 > 19**

mostro a cura di **Claudia Battaino e Luca Zecchin**  
referente **Luca Gandola Rakowitz**

seminario **Reggio Trento, Le Torri di Madonna Bianca**  
con la **laboratorio di Rigenerazione Urbana Sostenibile**  
il **16 febbraio ore 10.30 cottonificio, sala Gino Valle**





## TRENTO MADONNA BIANCA

TRENTO  
Località Madonna Bianca



Cartolina G. Pedrotti e C. S.p.A. - Trento - Via Oss-Mazzurana, 60

-----

-----

\_\_\_\_\_

TN. 570 Edizioni «Hermes» - Color

AMEG

20783/F

Rip. Interdetta

Foto: Cine "Erre" di Corona Claudio

Cartolina G. Pedrotti e C S.p.A. - Trento Via Oss Mazzurana, 60

**Storia dell'AMBULATORIO DENTISTICO MADONNA BIANCA  
del Centro Civico-Commerciale**





Nella primavera del 1974 gli architetti Armani e Perini, previa demolizione del *Maso Grande a Man*, vecchia casa colonica abitata dai "masadori", avviano l'edificazione del Centro Civico-Commerciale di Madonna Bianca.

Costruisce e vende la notissima *Impresa Edile Ingg. Lino e Ito Del Favero spa*.

Venne realizzata una costruzione non abitativa che delimita a monte la Piazza delle Torri, oggi Piazzale Europa, destinata a parcheggio.

Oggi l'immobile è diviso in due porzioni edificarie: la p.ed. 5389 interamente di proprietà comunale (ospita la Farmacia, gli Ambulatori dei Medici di Base, la Biblioteca e l'Ufficio del Vigile di Quartiere) e la p.ed 5390 con 13 PP.MM. di proprietari vari tra cui, storici, ancora il Comune di Trento, il SAIT e la Banca di Trento e Bolzano.

Nella p.ed 5390 nella PM. 12, venne allestito negli anni '70 un negozio di Articoli Sportivi, una succursale del famoso Eros Sport di Via Oss Mazzurana. A fianco, nella PM 11 vennero allestiti dapprima la Farmacia, poi uffici e ambulatori della USL.. Verso la fine anni '80 sia il negozio, sia le attività sanitarie cessano.

Nel 1988-89 l'ex negozio in PM 12 viene trasformato e poi acquistato dal dott. Tiziano Gabrielli di Selva di Levico, medico-odontoiatra, che lo adibisce- ristrutturandolo- a Studio Dentistico.

Nel febbraio 2001 il dott. Tiziano Gabrielli cede lo Studio Dentistico, per concentrare l'attività in Valsugana e lo trasferisce in proprietà al dott. Massimo Corradini, anch'egli medico-odontoiatra, residente nella Circoscrizione a poche centinaia di metri di distanza.

Il dott. Corradini vi prosegue l'attività professionale di Dentista in Studio Associato con il dott. Andrea Rossi (con cui esercita dal 1993 in Vigolo Vattaro -TN), interrompendo contemporaneamente l'attività dello Studio di Trento in Via Rosmini, ove esercitava dal 1990, per trasferimento da Via Pascoli (Studio Dentistico Taramelli del 1985 in Associazione con il dott. Domenico Di Napoli).

Già all'inizio, con "ristrutturazione leggera", lo *Studio* (privato) viene modificato in *Ambulatorio* (Struttura Sanitaria Autorizzata), denominandolo *Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca*, in ragione dell'ubicazione.

Tra il 2007 e il 2009 prende avvio un epocale cambiamento dell'assistenza odontoiatrica trentina. Infatti la Legge Provinciale n. 22/2007 propone il convenzionamento diretto di Studi e Ambulatori sul territorio al fine di erogare prestazioni dentistiche per conto dell'APSS – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. L'Ambulatorio richiede e ottiene l'Accreditamento PAT, quale Struttura Odontoiatrica e il dott. M. Corradini è il Responsabile Sanitario.

Nel marzo del 2009, primi in provincia, i dott.ri Corradini e Rossi, avviano la suddetta legge che trova grande favore nella società civile trentina.

Aumentato il numero dei Collaboratori Medici e del Personale e vista la disponibilità, il dott. Corradini acquisisce l'adiacente PM 11, da molti anni dismessa.

Così durante la primavera-estate del 2009, senza interruzioni del servizio, si è proceduto alla totale ristrutturazione-ampliamento.

Nel 2012 l'Associazione Professionale si allarga a quattro cooptando due giovani Soci: il dott. Roberto Donati e la dott.ssa Alessandra Carneri, per poi stabilizzarsi a due Soci Titolari nel 2015: dott. M. Corradini e dott.ssa A. Carneri.

Nel 2016 anche la PM 12 viene sottoposta a "ristrutturazione leggera", al fine del miglioramento dell'accessibilità ai disabili e nel 2017 il condominio viene dotato di ascensore, anche a servizio della Circolo Anziani L. Tovazzi e della biblioteca comunale.

Nel 2017 si laurea in Odontoiatria e si iscrive all'Albo Professionale la figlia del dott. M. Corradini, la dott.ssa Federica Corradini.

Con il 1 gennaio 2018 l'Associazione Professionale diviene una Società tra Professionisti: *Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca SS-StP* dott.ssa A. Carneri – dott. Paolo Chemolli – dott.ssa F. Corradini.

Il dott. M. Corradini rimane consulente occasionale della Struttura e ottiene con il 1 agosto 2018, dall'ENPAM – Ente previdenziale dei Medici, il pensionamento anticipato con 35 anni contributivi al compimento del 62esimo anno di età.

Dal 2013, presso l'Ambulatorio, è domiciliata *ITAC-Implantologia Trentina Associazione Culturale*, iscritta all'Albo Provider ECM della PAT n. 286, per la Formazione degli operatori Sanitari del settore medico-odontoiatrico.

# E.C.M.

## Educazione Continua in Medicina

---





26 settembre 2017

# Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TRENTO

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

## VISURA DI EVASIONE

**ADMB CARNERI A. CHEMOLLI  
P. CORRADINI F. SS / STP  
MOLLI P. - DR.SSA CORRADINI  
F. - SOCIETA' SEMPLICE /  
SOCIETA' TRA  
PROFESSIONISTI IN SIGLA  
"ADMB CARNERI A. CHEMOLLI  
P. CORRADINI F. SS / STP"**

### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	TRENTO (TN) PIAZZALE EUROPA 19 CAP 38123
Indirizzo PEC	<a href="mailto:ambulatoriomadonnabianca@pec.it">ambulatoriomadonnabianca@ ec.it</a>
Numero REA	TN - 228353
Codice fiscale	01491640221
Forma giuridica	societa' semplice

### Informazioni da patti sociali

#### Registro Imprese

Data di iscrizione: 12/01/2018

Sezioni: Iscritta con la qualifica di SOCIETA' SEMPLICE (sezione speciale). Iscritta nella sezione speciale SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI

#### Estremi di costituzione

Data atto di costituzione: 26/09/2017



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI  
ODONTOIATRI**

Via V. Zambra, 16 - 38121 TRENTO Tel. 0461 825094 - Fax 0461 829360



**Protocollo Nr.: 5218**

**SI CERTIFICA**

Che **AMBULATORIO DENTISTICO MADONNA BIANCA ADMB – STP**

Partita IVA 01491640221

REA REA TN- 228353 - 12/01/2018

Sede legale TRENTO

in PIAZZALE EUROPA 19 - CAP 38123

Oggetto Professionale ESERCIZIO ESCLUSIVO PROFESSIONE ODONTOIATRICA

Direttore Sanitario ALESSANDRA CARNERI

Rappresentante Legale ALESSANDRA CARNERI

**Ha la seguente situazione in relazione all'Albo/i Professionale/i:**

E' regolarmente iscritta nell'Albo Società tra Professionisti di TRENTO dal 30/01/2018 al numero 00005.

**Soci professionisti iscritti all'ordine**

CARNERI ALESSANDRA (CRNLSN83E69B006X)

- iscritto/a all'Albo degli Odontoiatri al numero 00559 dal 10/08/2009

CHEMOLLI PAOLO (CHMPLA74L24L378Z)

- iscritto/a all'Albo degli Odontoiatri al numero 00589 dal 16/01/2013

CORRADINI FEDERICA (CRRFRC93L67L378K)

- iscritto/a all'Albo degli Odontoiatri al numero 00638 dal 14/09/2017

TRENTO, mercoledì 14 febbraio 2018

IL PRESIDENTE  
Dott. Marco COPPI



## I PROFESSIONISTI

### *Titolari*



**dott.ssa Alessandra CARNERI**  
**ODONTOIATRA**  
Specialista in CHIRURGIA ONTOSTOMATOLOGICA  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Provincia di Trento  
Albo Odontoiatri n. 559



**dott.ssa Federica CORRADINI**  
**ODONTOIATRA**  
Specializzanda in CHIRURGIA ORALE  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Provincia di Trento  
Albo Odontoiatri n. 638



**dott. Paolo CHEMOLLI**  
**ODONTOIATRA**  
Specializzando in CHIRURGIA ORALE  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Provincia di Trento  
Albo Odontoiatri n. 589

### *Il fondatore pensionato*



**dott. Massimo CORRADINI**  
**MEDICO CHIRURGO**  
Specialista in CHIRURGIA ONTOSTOMATOLOGICA  
Specialista in ENDOCRINOLOGIA  
Specialista in IDROLOGIA  
Diploma ODONTOTECNICO  
MASTER FISIOPATOLOGIA STOMATOGNATICA  
MASTER IMPLANTOLOGIA  
Perfezionamento IMPLANTOLOGIA ELETTRONICA  
MASTER ORTOGNATODONZIA  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Provincia di Trento  
Albo Medici n. 2034 - Albo Odontoiatri n. 124

## **ACCESSIBILITA' e PARCHEGGI**

La Struttura Sanitaria Odontoiatrica è accessibile a tutti gli Utenti con disabilità.

Gli interventi attuati per il raggiungimento dell'eliminazione delle barriere architettoniche, sia sull'immobile sia sugli interni, hanno consentito il completo raggiungimento di questo obiettivo di cui si è particolarmente orgogliosi.

Il Centro Civico-Commerciale è dotato di 15 parcheggi privati di cui uno riservato ai disabili in un'ampia area di carico-scarico privata, a fronte del supermercato. In P.le Europa poi insistono oltre 50 stalli pubblici sia a sosta regolamentata oraria, sia liberi; in particolare sono presenti n.03 parcheggi per vetture riservati ai disabili, di cui uno in corrispondenza ai due percorsi alternativi per l'accesso all'immobile e in continuità con l'ampia area di carico/scarico idonea anche alle vetture speciali.

L'Utenza con disabilità infatti potrà percorrere, in autonomia o in assistenza privata o del Personale della Struttura:

1. la strada pubblica pedonale, sino al ponte di accesso condominiale
2. il porticato, sino all'ascensore di uso esclusivo

e quindi raggiungere l'Ambulatorio dentistico.

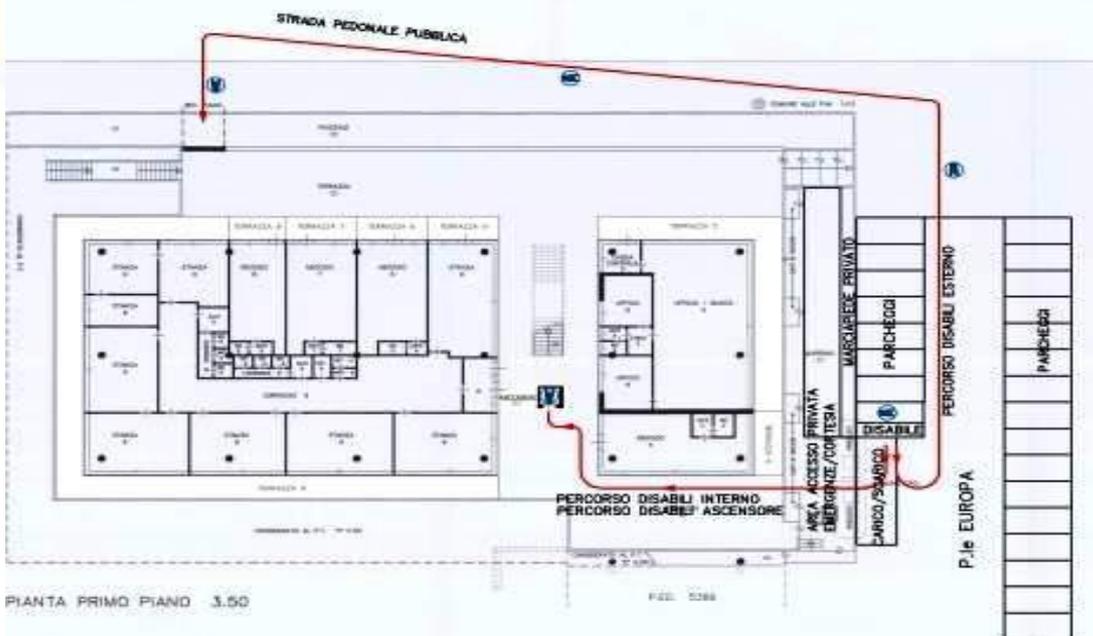
I percorsi interni nell'Ambulatorio sono tutti idonei al transito con sussidi deambulatori (carrozzine). Il Servizio Igienico riservato all'Utenza è idoneo anche per i disabili.

Un preciso protocollo interno prevede l'assistenza al disabile, dall'accoglimento alla dimissione. Dallo stallo di parcheggio l'Utente può essere assistito con prelievo con carrozzina di transito in dotazione ed eventuale accesso diretto dall'entrata riservata allo Studio 5, che è dotato di un'area operativa definita e contrassegnata per l'effettuazione delle cure direttamente sulla carrozzina (anche privata) essendo dotati di Riunito mobile; oppure per il trasferimento sul riunito dentale. Il disabile e comunque ogni Utente in stato di stress post-cure può essere trasferito sulla carrozzina di transito e dimesso assistito sino al prelievo in vettura ai parcheggi (pubblici e privati).

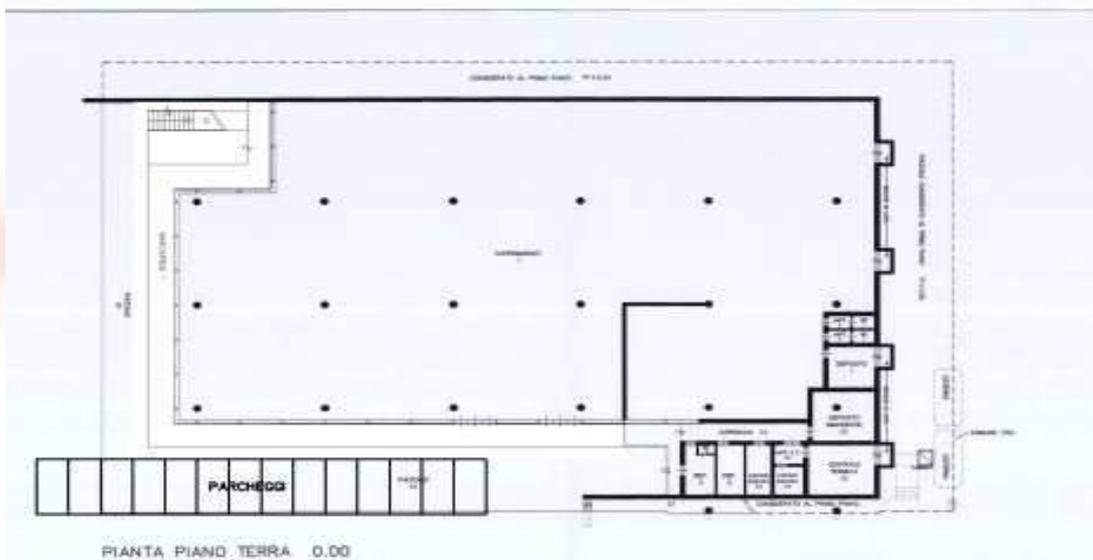
Il Riunito mobile, supportato da un apparecchio Radiologico mobile, regolarmente assicurato all'INAIL, consente all'equipe sanitaria dell'Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca di effettuare anche un servizio domiciliare di qualità, per l'Utente allestito per le più diverse situazioni cliniche, temporanee o croniche.



PIANTA SECONDO PIANO 7.00



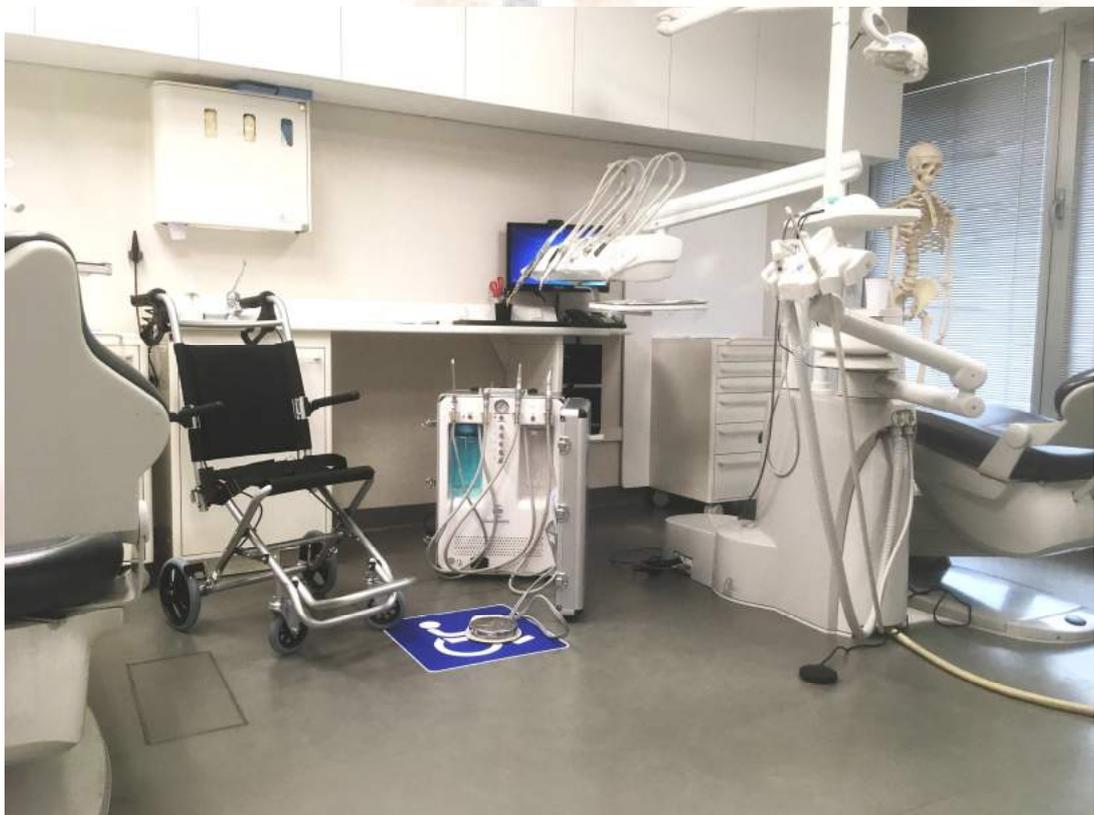
PIANTA PRIMO PIANO 3.50



PIANTA PIANO TERRA 0.00













## LA STRUTTURA

***p.ed. 5390 C.C. Trento pp.mm. 12-12-3***

- Circa 300 mq interni ed esterni
- Accessibilità ai disabili – Parcheggi Privati e Pubblici
- Cinque sale operative climatizzate ed informatizzate
- Sei riuniti dentali
- Ristrutturazione/ampliamento nel 2009
- abbattimento barriere architettoniche 2016-2018
- Adeguamento Radio-protezionistico (pareti schermate)
- Sala radiologica digitale (a bassa emissione)
- Sala di Sterilizzazione
- Laboratorio interno
- Laboratorio Odontotecnico annesso
- Sala d'attesa con 14 posti con servizi autonomi
- Veranda esterna disponibile per l'Utenza
- Aula corsi-riunioni
- Museo medico-odontoiatrico
- Biblioteca odontoiatrica "*Ugo Pasqualini*"
- Ufficio di segreteria
- Spogliatoio dipendenti con servizi autonomi
- Segreteria - servizi privati autonomi
- SERVIZIO DOMICILIARE (non deambulanti)

## MISSION e VISION

Una filosofia: ***l'odontoatria è scienza umana.***

Un principio: ***primum non nocere.***

Una matrice culturale: ***la scuola funzionalistica.***

Una finalità terapeutica: ***il ripristino.***

Una linea politica: ***liberi da dogmi e mode.***

Una direttrice: ***la Comunità scientifica internazionale.***

Il team odontoiatrico dell'Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca pratica la *Medicina Dentale*. Tratta le malattie oro - dentali, le turbe della masticazione e reintegra i denti mancanti con protesi stabili ed estetiche, anche su impianti endosse.

La prevenzione delle malattie oro-dentali ed il mantenimento della dentatura naturale è però il cardine.

Il sistema biomeccanico bocca-denti entra in sofferenza in primis per malocclusione, ma anche a causa del fumo, della scarsa igiene e delle diete iperglicidiche.

Ricerca e quindi trattare le disfunzioni occlusali è l'utilità clinica primaria per prevenire, curare e mantenere sano l'Apparato Masticatorio, in contestuale mantenimento della salute parodontale con le pratiche di igiene professionale.

L'osservanza della Deontologia Medica è ritenuta la miglior tutela della salute e dei diritti dell'Utente. Operare quindi in assoluta "libertà professionale", anche liberi dalle indicazioni "sindacali" di categoria nel merito dell'assistenza sociale mediata da terzo pagante etico, è un principio ippocratico per la nostra equipe medica. Altra cosa è il rigoroso allineamento ai dettami della Comunità Scientifica, il cui rispetto è un cardine basilare per gli Operatori dell'Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca.

**Il motto condiviso dallo Staff: "per la società civile".**

Motto che sintetizza le risposte proponibili ai Cittadini-Utenti, tutti indistintamente e alle loro specifiche esigenze, differenziate e personalizzate.

Dall'urgenza, alla ricerca di eccellenza protesico - estetica, inclusa l'odontoatria sociale.

Operano sul Paziente i Professionisti Sanitari laureati iscritti agli Albi Professionali.

Le qualifiche professionali proposte corrispondono esclusivamente a titoli accademici e istituzionali.

Il settore dell'Igiene Orale è affidato esclusivamente a Professionista Laureato.

L'ASO - Assistente Dentale svolge i ruoli di competenza contrattuale.

L'Odontotecnico non svolge alcuna attività nei locali clinici.

La produzione dei Dispositivi protesici su misura è affidata, dal 1985, al Laboratorio Odontotecnico A. Saccardo s.n.c. di Vicenza, leader nazionale per lavorazioni complesse e di qualità estetico-funzionale. Nel 2010 è stato attivato anche un Laboratorio Interno che consente la produzione di manufatti di base e le riparazioni protesiche immediate.

Igiene e qualità sono costantemente mantenute con procedure standardizzate e costantemente riverificate per il mantenimento dei requisiti per l'Autorizzazione Sanitaria e l'Accreditamento Istituzionale; la Struttura richiede l'Audit ispettivo triennale da parte dell'Ente Pubblico (Assessorato Sanità della PAT), per la parificazione qualitativa alle strutture operanti in Sanità Pubblica a garanzia dell'erogazione di prestazioni sanitarie tutelanti l'Utenza.

L'Accreditamento, in particolare, è una attestazione della capacità di operare che l'Assessorato alla Salute e alle Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento rilascia nei confronti di chi svolge un ruolo nell'ambito del S.S.P.-Sistema Sanitario Provinciale.

In generale, il soggetto che opera in un campo particolarmente importante come la sanità, dove è necessaria competenza, indipendenza, onestà, capacità organizzativa, rispetto di standard elevati, viene ritenuto "custode" della qualità delle prestazioni fornite.

Il significato letterale di Accreditamento assume, in questo contesto, il valore di *attestazione di credibilità in conformità alle norme di qualità, ambientali, di igiene e di sicurezza.*

## **AMBITI DI INTERVENTO CLINICO**

- ODONTOIATRIA RESTAURATIVA estetico-conservatrice
- ENDODONZIA MODERNA
- PROTESICA DENTALE DI ECCELLENZA (fissa e/o rimovibile)
- RIABILITAZIONI IMPLANTO-PROTESICHE COMPLESSE
- GNATOLOGIA (riequilibrio occlusale)
- IMPLANTOLOGIA MULTITIPO E MULTISISTEMA
- RADIOLOGIA DIGITALIZZATA A BASSA EMISSIONE
- ORTODONZIA SPECIALISTICA IN ETA' EVOLUTIVA
- ORTODONZIA SPECIALISTICA PER L'ADULTO
- TRATTAMENTI PARADONTALI
- CHIRURGIA ORALE
- COSMETOLOGIA DENTO/GENGIVALE
- CONSULENZA MAXILLO – FACCIALE
- SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

## Il Caduceo di Ippocrate



Roma – Isola Tiberina

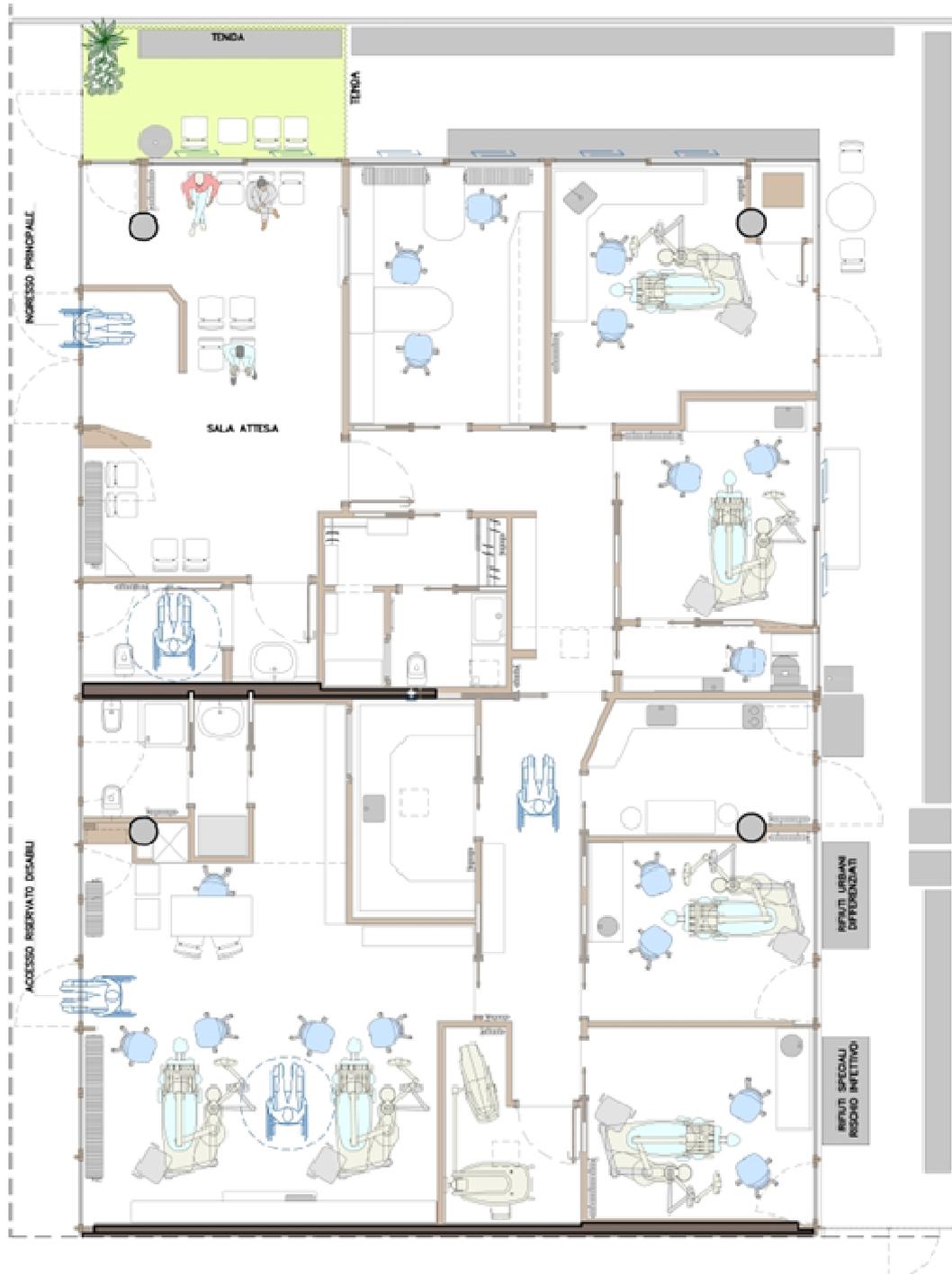


Roma – Università di Tor Vergata



# Planimetrie

## AMBULATORIO DENTISTICO MADONNA BIANCA







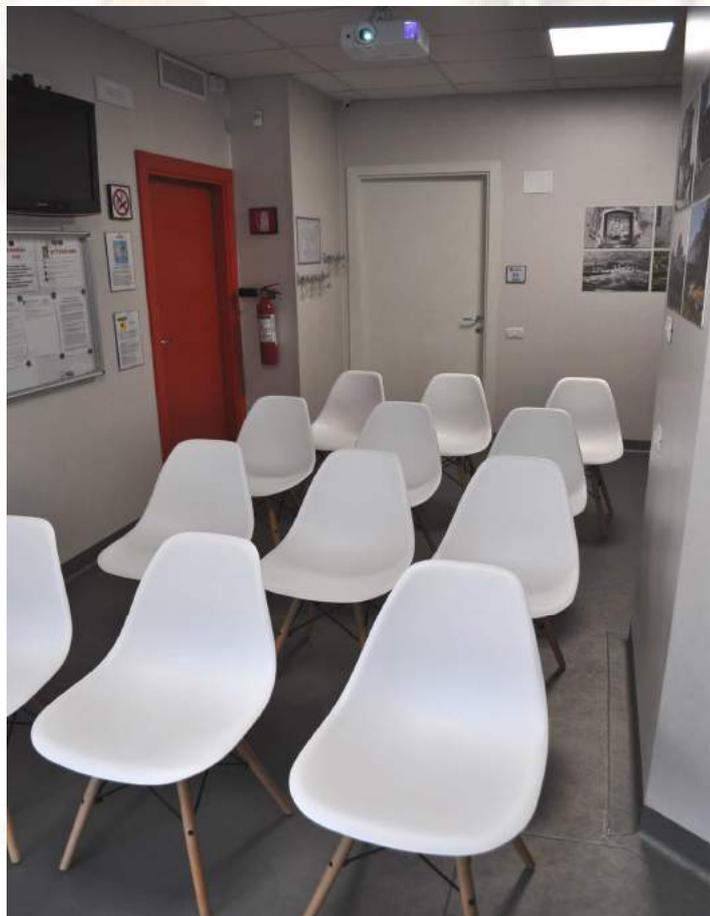
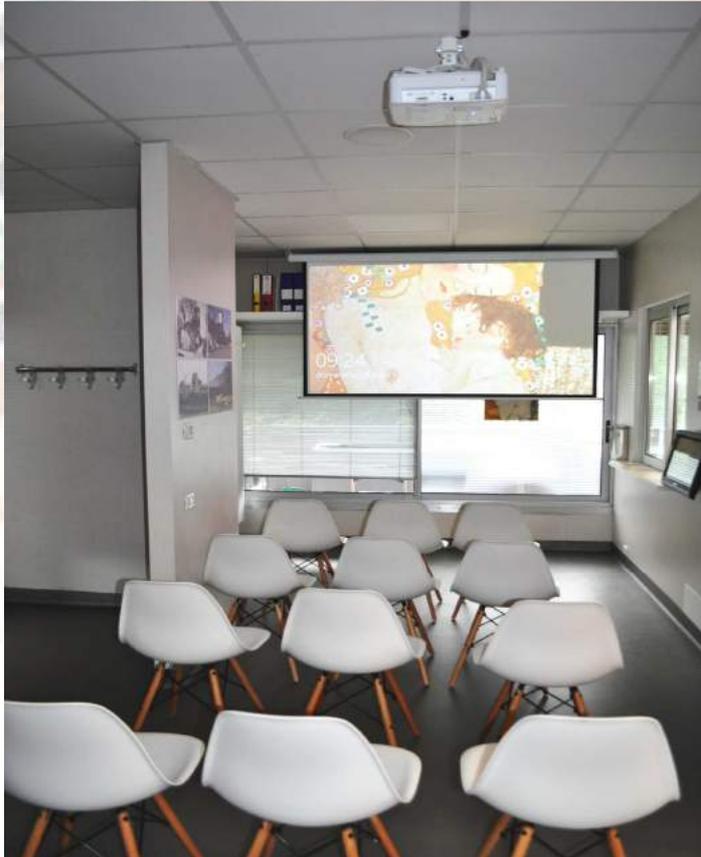
## ESTERNI





## SALA ATTESA POLIVALENTE





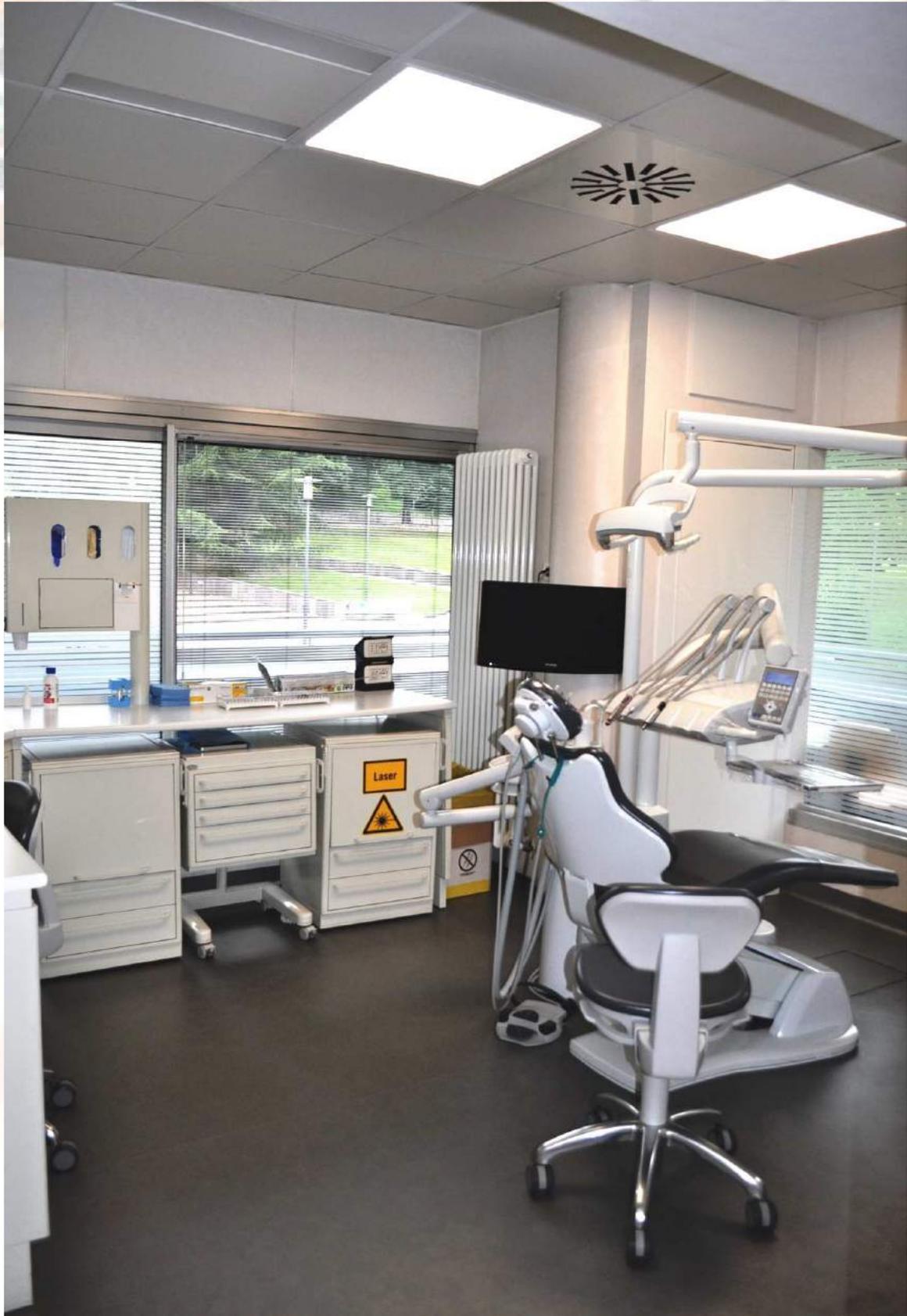
## SEGRETERIA





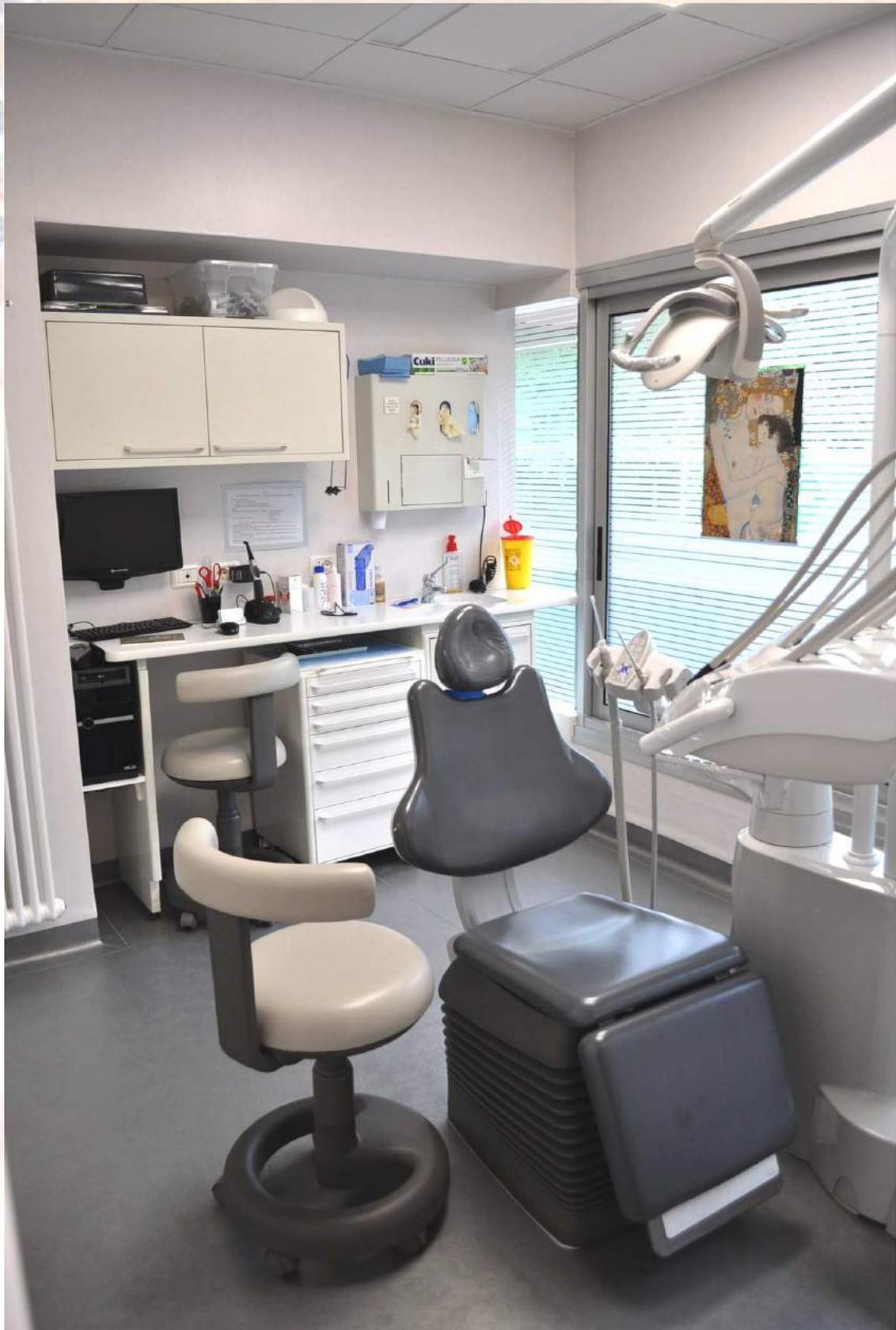
LOCALI CLINICI

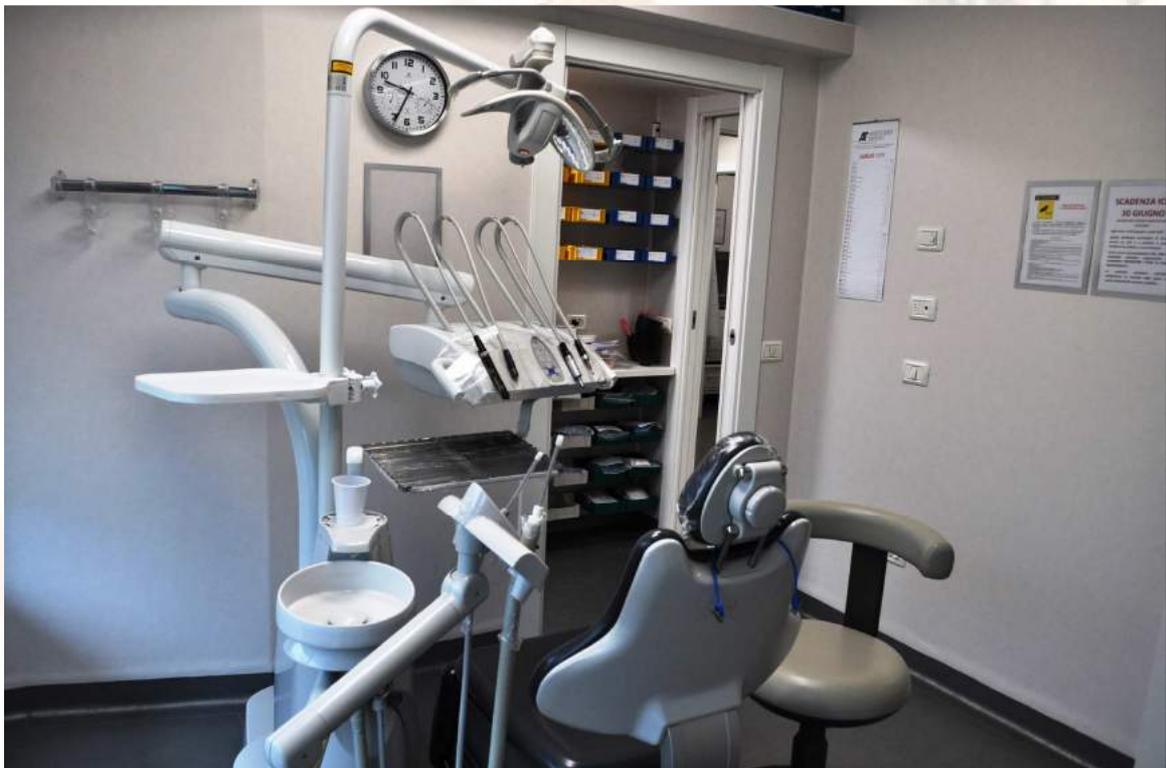
Studio 1





Studio 2





Laboratorio – Zona protesica annessa Studio 2



Studio 3



Studio 4

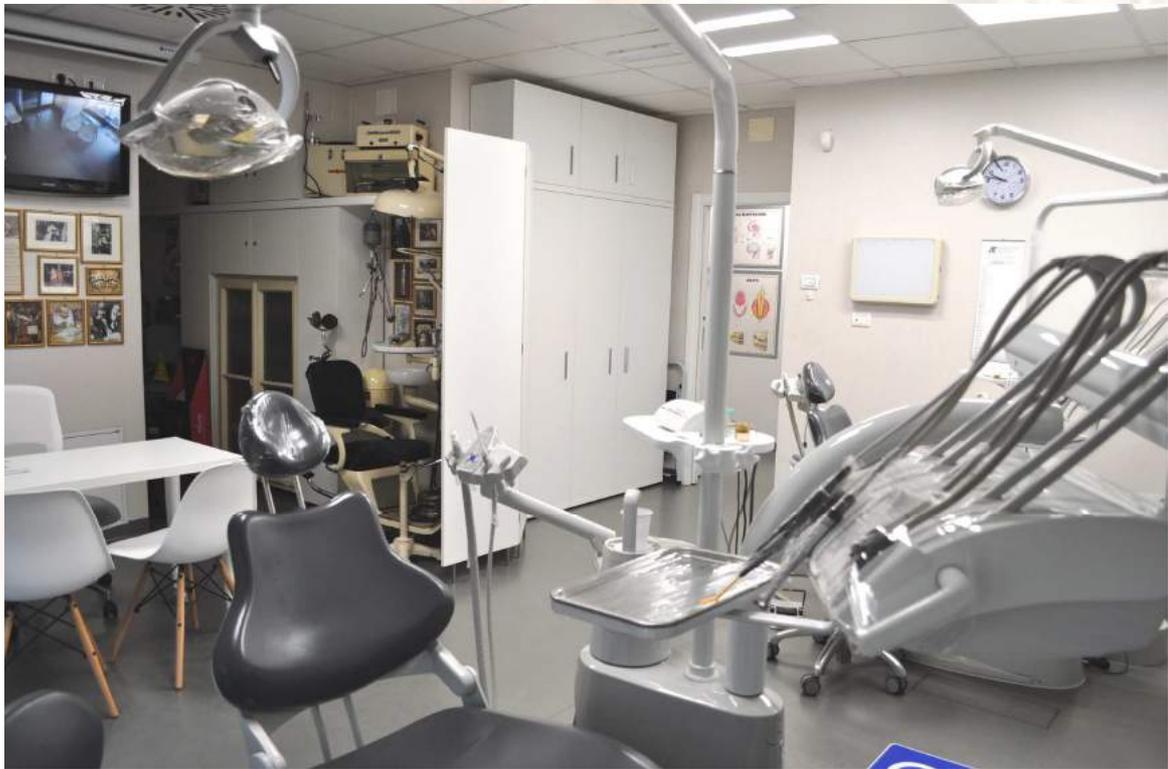




Studio 5







**LOCALE RADIOLOGIA**



## LOCALE STERILIZZAZIONE





LOCALE PRIVATO



**CORRIDOI – SERVIZI**

**Bagno Utenti**





Spogliatoio



**Bagno - Lavanderia**



**Locale Server – Fotovoltaico - Quadri Elettrici - Partitori idrici**







**Bagno Privato**



Museo





**PARTICOLARE**  
**Raccolta "Statuette dentisti"**



## LABORATORIO ODONTOTECNICO





## IL LOGO dell'AMBULATORIO DENTISTICO MADONNA BIANCA

Ricercando un simbolo locale di *Madonna Bianca*, per non sovrapporlo alla *Madonna Bianca di Portovenere* o al Capitello di casa Groff, il dott. Corradini l'ha individuato in Gustav Klimt (1862-1918 pittore austriaco "Secessionista", esponente dell'Art Nouveau-Liberty).

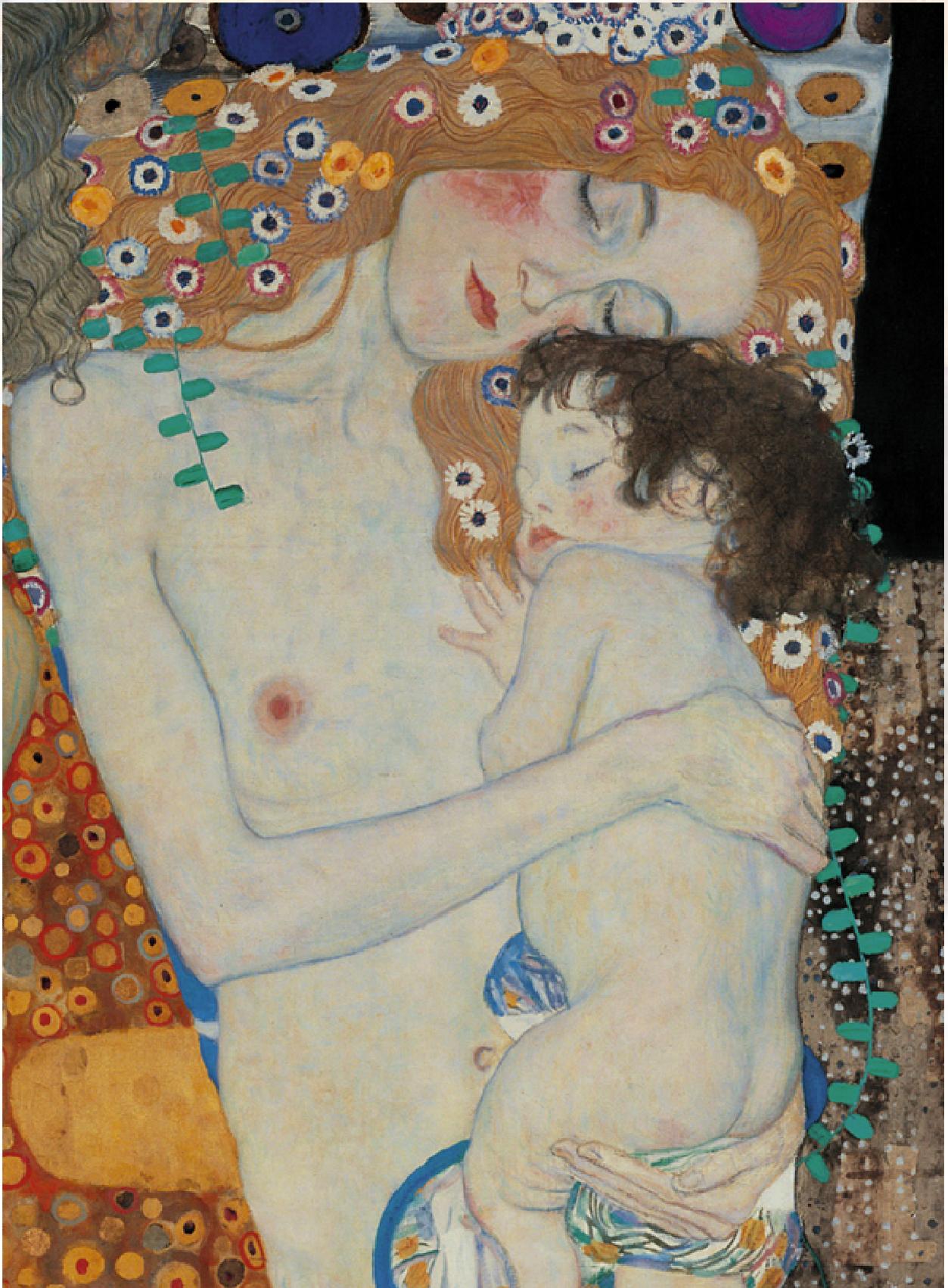
Espungendo una parte del famoso dipinto: "LE TRE ETA' DELLA DONNA" (1905, Olio su tela, 180x180 cm. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma), si ricava una *Mamma-Donna di pallida carnagione con bambina*.

Questa immagine rievoca l'emozione dell'abbraccio materno, ricevuto e dato.

Un'emozione "laicamente sacra". La donna, una "donna qualunque", una padrona-regina della sua prole, una latina "mea domina".

Il sonno del suo bambino è umanissimo e divino nel contempo.

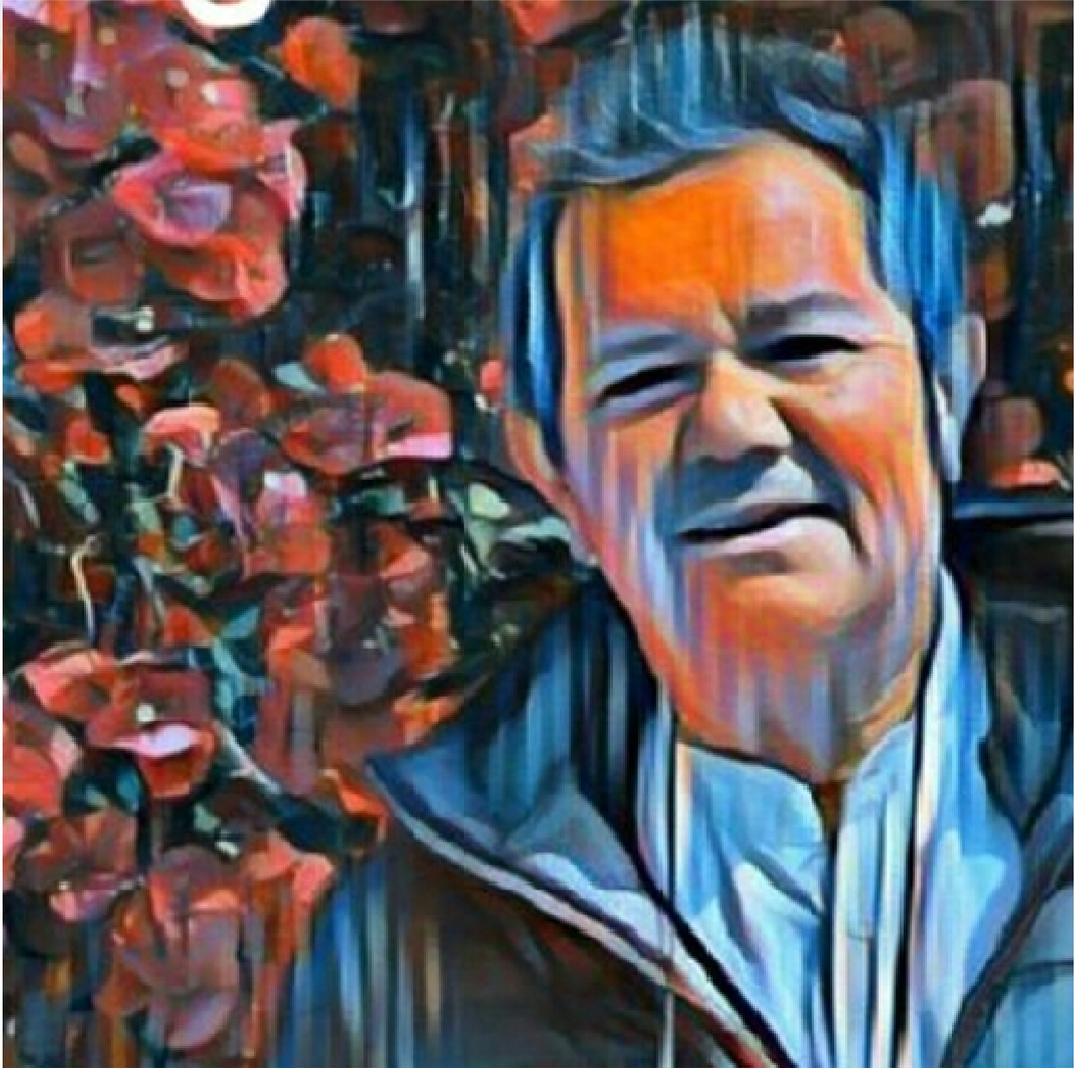




Se anche questa Donna, come altre ricorrenti nella pittorica klimtiana, eteree e pallide, è la sensuale Danae (1908), e se per la mitologia greca antica anche Danae fu fecondata inconsapevolmente dalla divinità, allora ben azzeccata è la ...Danae-Madonna Bianca.









## DOCUMENTI

### Autorizzazione Sanitaria del Comune di Trento



COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica e Ambiente

Ufficio Qualità ambientale

VIA V. ALFIERI, 6 - 38122 TRENTO

tel 0461-884935 - fax 0461-884940

servizio.urbanistica-ambiente@pec.comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì: 8.00/12.00

Trento, 14 maggio 2019

**Autorizzazione attività sanitaria n. 12/2019/53**

(da citare nella corrispondenza)

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e/o socio-sanitaria - Ambulatorio dentistico Madonna Bianca

#### LA DIRIGENTE

- **Richiamati:**
  - l'autorizzazione prot. n. 91389 rilasciata in data 07 luglio 2011 per l'esercizio di attività sanitaria e/o socio sanitaria presso la struttura ambulatoriale denominata Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca sita in Piazzale Europa n. 19 a Trento;
  - il provvedimento n. 2/2016 (prot. n. 9843) di data 16 gennaio 2016 con il quale era stata disposta la conferma della sopra richiamata autorizzazione, in relazione all'accertata permanenza dei requisiti minimi necessari per l'erogazione delle prestazioni sanitarie proprie della struttura ambulatoriale;
- dato atto che, in base ai richiamati provvedimenti, tale struttura eroga prestazioni sanitarie inerenti le funzioni operative 3.1 assistenza specialistica ambulatoriale con funzione sanitaria odontostomatologia - chirurgia maxillo facciale e 3.9 ambulatorio odontoiatrico;
- vista la nota pervenuta in data 8 aprile 2019 prot. n. 96127 dal Dipartimento Salute e politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, con la quale vengono comunicati gli esiti delle verifiche operate presso la medesima struttura ambulatoriale ai fini del rinnovo dell'accreditamento istituzionale;
- considerato che nella nota viene evidenziato che, nell'ambito di tali verifiche, è stata accertata anche la permanenza dei requisiti minimi necessari per l'esercizio di attività sanitaria, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.G.P. 27 novembre 2000 n. 30-48/leg. - Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 03/02/1998 n. 3";
- atteso che, a seguito della richiamata conferma, risulta di interesse per le pubbliche amministrazioni interessate e per il soggetto autorizzato, dare luogo ad una sostanziale semplificazione e razionalizzazione documentale in relazione alle autorizzazioni rilasciate ed alle variazioni alla compagine societaria nel frattempo intervenute, anche in un'ottica di trasparenza ed efficienza della pubblica amministrazione;
- stabilito pertanto di procedere con il presente atto alla revoca ex nunc delle autorizzazioni che precedono, fatta salva la validità e gli effetti finora espletati e di provvedere alla loro sostituzione con l'adozione della presente autorizzazione;
- considerato che la revoca interviene d'ufficio e, dato atto dell'intervenuto assolvimento



Sede legale:

via Baleruzera 1, 38122 Trento I.C.F. e P. IVA: 00355870221  
tel. 0461/884111 | fax 0461/883370 | www.comune.trento.it

L'ing. Nicola Zanella, incaricato della conservazione digitale con atto del Direttore Generale di data 25.01.2016 n. 14714, attesta  
e il presente documento è copia semplice, identifica in tutte le sue componenti, all'atto firmato digitalmente da Luisella Codolo in  
data 14.05.2019 alle ore 17.20.37 CEST (pag. 1 di 3)

1/3



- dell'imposta di bollo e relativi diritti di segreteria per l'autorizzazione prot. n. 91389 rilasciata in data 07 luglio 2011, si considera la presente assolta nell'imposta di bollo e diritti di segreteria;
- visto il Decreto legislativo 06/09/2011 n. 159 - "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";
  - dato atto che ai fini del rilascio del presente provvedimento, si è proceduto allo svolgimento verifiche riguardanti quanto previsto dall'art. 67 del medesimo Decreto legislativo, inoltrando in data 11 aprile 2019 richiesta di comunicazione antimafia a mezzo del sistema Sistema Certificazioni Antimafia – SI.CE.ANT;
  - considerato che tale comunicazione risulta ancora ad oggi in istruttoria ma, essendo trascorsi più di 30 gg. dalla sua richiesta, l'art. 88 del D.Lgs. 159/2011 consente comunque il rilascio del presente provvedimento con clausola risolutiva;
  - viste a tale proposito le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 85 del Decreto legislativo n. 159/2011 dai componenti della Società semplice/società tra professionisti dott.ssa Carneri-dott. Chemolli-dott.ssa Corradini trasmesse in data 13 maggio 2019;
  - vista la certificazione di conformità per agibilità prot. n. 135934 del 04 novembre 2010 a firma del geom. Giovanni Marchi;
  - visti gli artt. 5 e 8 del D.P.G.P. 27 novembre 2000 n. 30-48/leg. - Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 03/02/1998 n. 3";
  - visto il Decreto sindacale prot. n. 279152 di data 19.12.2016 con il quale sono state attribuite le competenze dirigenziali;
  - visto il Decreto prot. n. 90284 d.d. 13.05.2015 avente ad oggetto "Delega funzioni di natura gestionale di competenza del Sindaco ai dirigenti ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge regionale 22-12-2004 n. 7";

#### REVOCA

con effetto ex nunc agli effetti di quanto citato nelle premesse, i provvedimenti di seguito elencati confermati nei requisiti minimi necessari per l'esercizio di attività sanitaria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.G.P. 27 novembre 2000 n. 30-48/leg. - Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 03/02/1998 n. 3":

- autorizzazione prot. n. 91389 rilasciata in data 07 luglio 2011;
- provvedimento n. 2/2016 (prot. n. 9843) di data 16 gennaio 2016;

#### AUTORIZZA

la Società semplice/società tra professionisti dott.ssa Carneri-dott. Chemolli-dott.ssa Corradini con sede a Trento in Piazzale Europa n. 19, all'esercizio di attività sanitaria e/o socio sanitaria presso la struttura ambulatoriale denominata "Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca" sita presso il medesimo indirizzo a Trento, per l'erogazione delle seguenti prestazioni sanitarie inerenti le funzioni operative:

- **3.1 assistenza specialistica ambulatoriale** con funzione sanitaria **odontostomatologia** -



**chirurgia maxillo facciale;**

**- 3.9 ambulatorio odontoiatrico**

con la direzione sanitaria della **dott.ssa Alessandra Carneri;**

**AVVERTE**

- **che, ai sensi dell'art. 67 del Decreto legislativo n. 159/2011, il presente provvedimento potrà essere revocato nel caso in cui la comunicazione antimafia rechi cause di divieto, decadenza o sospensione a carico dei sottoscrittori delle dichiarazioni trasmesse in data 13 maggio 2019, fatta salva l'applicazione delle norme penali in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;**
- che qualsiasi modifica relativa a locali, funzioni operative e funzioni sanitarie dovrà essere preventivamente autorizzata ai sensi degli artt. 4 e 8 del D.P.G.P. 27 novembre 2000 n. 30-48/leg. - Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 03/02/1998 n. 3";
- che, ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.P. 27 novembre 2000 n. 30-48/leg. - Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 03/02/1998 n. 3", è facoltà del Comune di Trento e della Provincia verificare periodicamente o secondo necessità, tramite i competenti servizi dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la permanenza dei requisiti minimi. Qualora fosse accertato il venir meno degli stessi, l'autorizzazione potrà essere revocata con effetto immediato;

**RICORDA**

che avverso il presente atto in applicazione del D.Lgs. 9 luglio 2010, n. 104 chiunque vi abbia interesse potrà ricorrere, entro 60 giorni dall'avvenuta notifica, al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa o in alternativa potrà ricorrere entro 120 giorni dall'avvenuta notifica, al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

**INFORMA**

che eventuali informazioni e/o chiarimenti potranno essere richiesti presso il Servizio Urbanistica e Ambiente sito in via Alfieri n. 6 a Trento - n. telefonico 0461/884931-884935.

Responsabile del procedimento è Lino Nardelli.

Visto la Capoufficio  
f.to dott.ssa Lorenza Forti

La Dirigente  
arch. Luisella Codolo

LN/In

Destinatari:

- Ambulatorio Dentistico Madonna Bianca
- PAT - Dipartimento salute e politiche sociali





**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

DIP. SALUTE E SOLIDARIETA' SOCIALE

Prot. n.

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 387 DI DATA 21 Dicembre 2018**

**OGGETTO:**

Ambulatorio dentistico Madonna Bianca StP con sede legale a Trento, Piazzale Europa, 19: rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale per la struttura sita allo stesso indirizzo. Decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg., articolo 14.

## IL DIRIGENTE GENERALE

Premesso che:

la materia di autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private è disciplinata dal regolamento provinciale approvato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.;

la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della salute in provincia di Trento" all'articolo 22 disciplina gli istituti dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale e all'articolo 56 comma 3 prevede che, fino all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari attuative di cui al suddetto articolo 22, si applichi il regolamento n. 30-48/2000 sopra citato;

la legge provinciale 12 dicembre 2007, n. 22, concernente "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento" prevede che le prestazioni di assistenza diretta odontoiatrica, ortodontica e protesica vengano erogate anche da ambulatori e studi odontoiatrici convenzionati con il Servizio Sanitario Provinciale;

la Giunta provinciale con deliberazioni:

- n. 426 di data 2 marzo 2007 ha approvato i requisiti ulteriori di qualità e i criteri di verifica del loro possesso per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie che erogano assistenza ambulatoriale, residenziale e ospedaliera";
- n. 2961 di data 21 dicembre 2007 ha approvato le direttive per l'avvio e la gestione delle procedure di accreditamento istituzionale;
- n. 1124 di data 7 luglio 2014 ha dettato disposizioni per la verifica di funzionalità rispetto agli indirizzi della programmazione provinciale e per la valutazione della validità dell'attività svolta e dei risultati raggiunti per il riconoscimento dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie;
- n. 1202 di data 20 luglio 2015 ha dettato disposizioni di programmazione sanitaria e di verifica e controllo delle attività sanitarie;
- n. 1711 del 6 ottobre 2015 ha rinnovato la Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento di strutture sanitarie e socio sanitarie, prevista dall'articolo 17 del citato D.P.G.P. n. 30-48/2000, e contestualmente ha recepito le intese Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. Atti n. 32/CSR) in materia di accreditamento istituzionale;
- n. 1022 di data 23 giugno 2017 ha istituito il sistema provinciale dei controlli sulla qualità e sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale;
- n. 2166 di data 27.11.2015 ha approvato le direttive per l'attuazione negli anni 2015 e 2016 della citata L.P. 22/2007;
- n. 1915 di data 16 novembre 2017 ha nominato il nucleo provinciale di controllo istituito con la citata deliberazione n. 1022/2017;
- n. 1848 di data 5 ottobre 2018 ha approvato, ai sensi del D.P.G.P. n. 30-48/2000 articolo 11 comma 3, i nuovi requisiti ulteriori di qualità e i criteri di verifica del loro possesso (ad esclusione di quelli riguardanti gli studi odontoiatrici, le strutture ambulatoriali odontoiatriche, idrotermali e quelle che svolgono attività laboratoristiche) per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie e approvato ai sensi dei vigenti indirizzi nazionali, il "Disciplinare generale di organizzazione e funzionamento dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA)", istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1711/2015;

con domanda presentata in data 20 settembre 2018, la signora Carneri Alessandra in qualità di legale rappresentante della società "Ambulatorio dentistico Madonna Bianca StP" con sede legale a Trento, Piazzale Europa, 19, ha chiesto l'accreditamento istituzionale (rinnovo) della struttura sita allo stesso indirizzo;

alla domanda sono state allegate le dichiarazioni del possesso dei requisiti ulteriori di qualità previsti per l'accreditamento contenuti nelle liste di controllo ORG (requisiti relativi all'organizzazione) e SA (requisiti relativi alla specialistica ambulatoriale);

la struttura è autorizzata all'esercizio di attività sanitaria con provvedimento del Comune di Trento n. 91389 di data 07 luglio 2011, autorizzazione confermata in data 19 gennaio 2016 (prot. n. 2/2016/22) ed è in possesso di accreditamento istituzionale di durata triennale rinnovato fino all'11 dicembre 2018 con determinazione del dirigente generale del Dipartimento salute e solidarietà sociale n. 230 di data 22 dicembre 2015;

con nota prot. n. 623028 di data 22 ottobre 2018 il Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza per il rinnovo dell'accreditamento in questione ha espresso parere positivo circa la funzionalità rispetto agli indirizzi della programmazione provinciale prevista dal comma 2) lett. b) dell'art. 11 del citato regolamento; per la verifica dell'attività svolta in convenzione da parte della struttura, il suddetto Servizio ha allegato nota trasmessa dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;

la Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento prevista dall'articolo 17 del citato regolamento, nella riunione del 20 dicembre 2018 ha:

- accolto il giudizio positivo del gruppo di verifica contenuto nella relazione di data 15 dicembre 2018, redatta sulla base degli esiti della verifica svoltasi il 29 novembre 2018, nel corso della quale è stato riscontrato il possesso dei requisiti ulteriori di qualità previsti per l'accreditamento e, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del D.P.G.P. 30-48/2000, anche dei requisiti minimi autorizzativi;
- preso atto di quanto riferito dall'APSS in ordine all'attività svolta dalla struttura;
- espresso parere favorevole a rinnovare l'accreditamento istituzionale all'ambulatorio dentistico in questione;

si ritiene quindi di rinnovare l'accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 14 del citato D.P.G.P. 30-48/2000;

vista la comunicazione antimafia di cui all'articolo 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, rilasciata dalla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno dalla quale risulta che a carico di Odontoiatria Trentina srl e dei relativi soggetti di cui all'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, non sussistono alla data del 28 novembre 2018, le cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del medesimo decreto legislativo (prot. n. 0057626\_20181009);

il procedimento in oggetto è stato avviato in data 21 settembre 2018;

tutto ciò premesso,

visti:

- la relazione di verifica di data 15 dicembre 2018;
- il verbale della seduta della Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento di data 20 dicembre 2018;

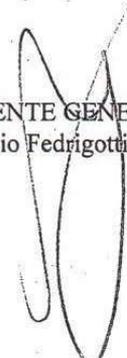
- gli atti citati in premessa;
- la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16;
- la legge provinciale 12 dicembre 2007, n. 22;
- il regolamento provinciale approvato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg., in particolare l'art. 14;
- gli articoli 2 e 3 della L.P. 3 aprile 1997, n. 7 e il D.P.G.P. 26 marzo 1998 n. 6-78/Leg. e ss.mm. recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti";

d e t e r m i n a

- 1) di rinnovare per le motivazioni riportate in premessa, con decorrenza dalla data della presente determinazione, l'accreditamento istituzionale alla struttura della società "Ambulatorio dentistico Madonna Bianca StP" con sede legale a Trento, Piazzale Europa, 19, legale rappresentante Carneri Alessandra, situata allo stesso indirizzo;
- 2) di riconoscere il presente accreditamento senza soluzione di continuità con quello la cui validità è scaduta in data 11 dicembre 2018, rilasciato con provvedimento n. 230 di data 22 dicembre 2015;
- 3) di dare atto che l'accreditamento istituzionale è rinnovabile previa presentazione di specifica domanda entro novanta giorni dalla scadenza;
- 4) di dare atto che l'accreditamento istituzionale comporta altresì la valutazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e determina l'accettazione del sistema di remunerazione a tariffa in caso di accordi contrattuali con l'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari;
- 5) di dare atto che nel triennio di validità del presente accreditamento istituzionale può essere verificata la permanenza dei requisiti ulteriori di qualità, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.P.G.P. 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.;
- 6) di dare atto che il procedimento in oggetto, avviato come indicato in premessa, termina con la data del presente provvedimento;
- 7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento in esame, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE GENERALE  
Silvio Fedrigotti





Editore e autore: Massimo Corradini - Trento  
Stampa: Lineagrafica Bertelli - Trento  
Agosto 2019





ISBN 979-12-200-5281-8



9 791220 052818